

Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2018, n. 11-6677

PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020. Asse 3 - Iniziativa Open Community PA 2020. Approvazione dello schema dei Protocolli di Intesa da sottoscrivere tra Regione Piemonte, gli Enti Capofila e gli Enti partner, per l'attuazione dei progetti BRIDGE e SIBIT.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

Il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020 (PON Gov) ha l'obiettivo di contribuire efficacemente al rafforzamento della Pubblica Amministrazione, investendo contemporaneamente su due degli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020: OT 11 – Capacità istituzionale e PA efficiente, cofinanziato dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale ed OT 2 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Si tratta di una strategia di intervento, in cui le misure di riforma della PA necessitano di soluzioni tecnologiche e infrastrutturali per essere pienamente efficaci e – allo stesso tempo – queste richiedono interventi relativi alle competenze, alla gestione del personale, ai modelli organizzativi e alle modalità con cui vengono offerti i servizi per poter produrre l'effetto di innovazione atteso.

La Strategia di Intervento, – che coincide con l'Asse 3 FESR – riguarda la capacità delle PA di essere efficienti ed efficaci nell'attuare le politiche di sviluppo e gli investimenti pubblici attraverso un migliore coordinamento tra tutti i livelli di governo coinvolti e forme di cooperazione istituzionale.

Risponde a queste finalità l'iniziativa Open Community PA 2020 che si propone di rappresentare il punto di incontro reale e virtuale fra domanda e offerta di innovazione, per favorire un processo sostenibile di ammodernamento della Pubblica Amministrazione mettendo a sistema risorse pubbliche e private.

Open Community PA 2020 costituisce, in questo senso, un modello di community per consentire la collaborazione e il confronto fra Enti sulle buone pratiche.

Nell'aprile del 2017, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del PON Gov, ha pubblicato un Avviso, approvato con proprio decreto n. 20 del 19 aprile 2017, rivolto alle Pubbliche Amministrazioni italiane, per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020.

Dato atto che:

Regione Piemonte ha maturato, a partire dal 2008, anno di approvazione del PRIM - Piano Regionale dell'Infomobilità (DGR 11-8449 del 27/03/2008), una ampia ed importante esperienza nel campo dei sistemi informativi legati alla mobilità e negli Intelligent Transport Systems.

Grazie all'azione della società "in house" 5T srl, soggetto attuatore del PRIM, è stata sviluppata ed è pienamente operativa la Centrale Regionale della Mobilità, che riunisce le attività del Centro Servizi Regionale del sistema di bigliettazione elettronica integrata BIP e del Traffic Operation Center regionale (TOC) che monitora il traffico su gomma. Le informazioni raccolte dalla Centrale Regionale della Mobilità, oltre ad essere utilizzate dall'Ente per il monitoraggio, la pianificazione e la programmazione in materia, vengono restituite ai cittadini attraverso il servizio di informazione Muoversi in Piemonte e come open-data.

Il progetto regionale di Bigliettazione Elettronica Integrata BIP è stato riconosciuto come Best Practice a livello nazionale dal Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto del febbraio 2014.

Regione Piemonte ha ritenuto di mettere a disposizione, nello spirito dell'iniziativa PA Open Community 2020, le summenzionate esperienze ad altre Amministrazioni dando al propria adesione,

in qualità di “Ente Cedente”, a due proposte progettuali denominate BRIDGE e SIBIT, che sono state candidate al summenzionato Avviso di finanziamento dell’Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il progetto BRIDGE - Buone pratiche per il Riutilizzo di soluzioni Innovative e Digitali nella GESTIONE della mobilità, che vede come Ente capofila il Comune di Perugia, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Siracusa come Enti riutilizzanti e la 5T srl come ulteriore Ente cedente, ha come obiettivo il riutilizzo di soluzioni innovative nella pianificazione e nella gestione della mobilità, sia urbana che extraurbana, sulla base delle esperienze già sviluppate da Regione Piemonte e 5T srl. Il progetto prevede l’utilizzo delle esistenti soluzioni architettoniche informatiche innovative, lo scambio di capitoli d'oneri e di schemi organizzativi gestionali e manutentivi, nonché di eventuali soluzioni software open source consolidate e sperimentate nell’ambito del sistema di monitoraggio regionale del traffico e del supervisore della mobilità. La proposta sfrutta le potenzialità generate dalle nuove tecnologie per una gestione razionale, efficace ed efficiente delle infrastrutture esistenti, al fine di soddisfare la crescente domanda di mobilità e di offrire una risposta operativa e sostenibile alla contrazione delle risorse pubbliche per la realizzazione di nuove infrastrutture. La quota di finanziamento destinata a Regione Piemonte ammonta ad € 17.205,00.

Il progetto SIBIT - Standard Italiano di Bigliettazione e Trasporti, che vede come Ente capofila il Comune di Genova e le Regioni Liguria, Toscana e Calabria come Enti riutilizzanti, ha come obiettivo la realizzazione di uno standard interoperabile sull’e-ticketing del Trasporto Pubblico Locale tale da consentire all’utente dei sistemi di trasporto intermodali gomma/ ferro la facoltà di spostarsi all’interno dei territori coinvolti con un solo supporto per Titolo di Viaggio. I territori delle Regioni Piemonte, Liguria e Toscana rappresentano un continuum territoriale attraversato e collegato dalla linea ferroviaria. Il concessionario del servizio ferroviario Trenitalia che opera sui territori candidati al riutilizzo delle migliori pratiche cedute ha già realizzato un sistema interoperabile con il card data model BIP ed è in grado di scambiare i dati necessari al sistema secondo il protocollo BIPEX. L’integrazione dei sistemi in riutilizzo da Regione Piemonte con i sistemi di bigliettazione in corso di realizzazione in Regione Liguria e in Regione Toscana, e con le ipotesi progettuali di Regione Calabria rappresentano un’opportunità senza precedenti perché si possa affermare uno standard comune a livello nazionale. La quota di finanziamento destinata a Regione Piemonte ammonta ad € 12.717,40.

Preso atto che l’Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 ha approvato con proprio decreto n. 31 del 13 marzo 2018 la graduatoria finale delle proposte progettuali presentate in risposta all’Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 pubblicato il 20 aprile 2017, che vede tra i progetti ammessi a finanziamento sia BRIDGE (Punti 87) che SIBIT (Punti 89).

Dato atto che, sottoscrivendo l’allegato A4 delle rispettive proposte di candidatura, Regione Piemonte si impegna alla sottoscrizione del Protocollo di intesa/Accordo con gli altri Partner e con il Capofila per l’esecuzione dei progetti, qualora la richiesta di assegnazione del finanziamento avesse avuto esito positivo.

Per tali motivazioni, al fine di dare avvio alle attività progettuali, si ritiene necessario procedere alla sottoscrizione dei Protocolli d’Intesa tra gli Enti capofila e gli altri partner di progetto, per la realizzazione dei progetti BRIDGE e SIBIT a valere sulle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020, i cui schemi sono allegati alla presente deliberazione e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Ritenuto che la presente Deliberazione non comporta oneri diretti e indiretti a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 20 del 19 aprile 2017;
visto il Decreto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 31 del 13 marzo 2018;
viste le note di adesione ai progetti BRIDGE e SIBIT (Allegato A4 delle proposte di candidatura) sottoscritte dal Presidente della Giunta Regionale;
la Giunta regionale all'unanimità

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto BRIDGE - Buone pratiche per il Riutilizzo di soluzioni Innovative e Digitali nella GESTIONE della mobilità [Allegato1], quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Comune di Perugia, in qualità di Ente capofila, Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Siracusa come Enti riusanti e 5T srl come ulteriore Ente cedente;

- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto SIBIT - Standard Italiano di Bigliettazione e Trasporti [Allegato2], quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra Regione Piemonte ed il Comune di Genova in qualità di Ente capofila e le Regioni Liguria, Toscana e Calabria come Enti riusanti;

- di dare mandato al Presidente della Giunta regionale, o in sua vece all'Assessore delegato ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo, alla sottoscrizione dei suddetti Protocolli d'intesa, autorizzandolo ed apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di demandare alla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione, relativamente alle attività di competenza di Regione Piemonte, dei summenzionati progetti;

- di dare atto che le risorse per l'attuazione dei summenzionati progetti sono a carico del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020 e che il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2018-2020 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative e che, pertanto non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato


Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE
PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BRIDGE"

nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al decreto dell'Autorità di Gestione del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 del 13 marzo 2018.

TRA

Il Comune di Perugia, con sede in corso Vannucci, 19 - 06121 Perugia, Codice Fiscale 00163570542, rappresentato dal Sindaco Andrea Romizi, nato a _____, il ___/___/19___, domiciliato per il presente atto presso la sede del Comune di Perugia.

E

<i>Regione Piemonte</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Torino	Piazza Castello, 165	10122 - Torino	80087670016
Rappresentata dal:	<i>Direttore</i>		
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Sergio	Chiamparino	Moncalieri	01/09/1948
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Regione Piemonte	Sita in: Torino	

<i>Città Metropolitana di Firenze</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Firenze	Via Cavour, n. 1	50129 - Firenze	80016450480
Rappresentata dal:	<i>Sindaco</i>		
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Dario	Nardella	Torre del Greco (NA)	20/11/1975
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Città Metropolitana di Firenze	Sita in: Firenze	

<i>5T S.r.l</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Torino	Via Bertola, 34	10122 - Torino	06360270018
Rappresentata dal:	<i>Presidente</i>		
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Rossella	Panero	Torino	11/09/1962
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	5T S.r.l.	Sita in: Torino	



Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

Comune di Siracusa			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Siracusa	Piazza Duomo, 4	96100 - Siracusa	80001010893
Rappresentata dal:	Sindaco		
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Giancarlo	Garozzo	Siracusa	04/03/1977
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Comune di Siracusa	Sita in: Siracusa	

PREMESSO CHE

- L'Agenda per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20 aprile 2017 l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 (di seguito anche l'"Avviso"), finalizzato alla presentazione dei progetti;
- il Progetto "BRIDGE", come descritto nell'ALLEGATO A2, è stato elaborato dal Comune di Perugia - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione - in stretta collaborazione con gli Enti Regione Piemonte, 5T Srl, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Siracusa, che agiscono in qualità di Cedenti e Riusanti;
- con decreto n. 12 del 7 febbraio 2018, la proposta progettuale presentata dal Comune di Perugia è stata ammessa a finanziamento in via provvisoria per l'importo di 700.000,00;
- con decreto n. 31 del 13 marzo 2018 la graduatoria è stata approvata in via definitiva;
- il costo complessivo del progetto è pari a € 700.000,00.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Proposta Progettuale Preliminare (ALLEGATO A2).

ART. 2 - Definizioni





Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

Ai fini del presente atto, si intende per:

- a. **Progetto BRIDGE**, il documento di Piano esecutivo BRIDGE (o, semplicemente, "Progetto"), derivante dal Progetto Preliminare BRIDGE (ALLEGATO A2), candidato al co-finanziamento, in risposta all'Avviso emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Come da comunicazione pervenuta al Comune di Perugia da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 19/03/2018 il suddetto Progetto Preliminare BRIDGE (ALLEGATO A2) è stato ritenuto finanziabile dalla Commissione di Valutazione per un ammontare pari a € 700.000.00.
- b. **Ente Capofila**, l'Ente coordinatore del Progetto – Comune di Perugia;
- c. **Ente Cedente**, l'Ente che detiene la buona pratica e la mette a disposizione di altri Enti del partenariato – Regione Piemonte e 5T Srl;
- d. **Ente Riusante**, l'Ente che intende adottare la buona pratica detenuta dall'Ente Cedente – Città Metropolitana di Firenze e Comune di Siracusa.

ART. 3 – Finalità del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto denominato BRIDGE.

Il Protocollo regola quindi i rapporti tra gli Enti impegnati a realizzare il Progetto consentendo all'Ente capofila, che si conferma nel Comune di Perugia, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla convenzione che esso stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso il progetto BRIDGE intende realizzare un intervento coerente con i seguenti ambiti: (1) Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica, (2) Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa, (3) Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati, (4) Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni.

Gli Enti aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie all'attivazione dei prodotti e servizi previsti dal Progetto, volto al riuso di soluzioni innovative nella pianificazione e nella gestione della mobilità, sia urbana che extraurbana.

Con il presente Protocollo di Intesa le parti:





Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

- a. dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto;
- b. approvano la Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), allegata al presente Protocollo di Intesa, che è stata sottoposta alla Commissione di cui all'Avviso ai fini della valutazione di ammissibilità alla procedura di finanziamento, con esito positivo;
- c. riconoscono che i contenuti della Proposta Progettuale (ALLEGATO A2) allegata al presente Protocollo di Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo stesso;
- d. riconoscono il Comune di Perugia quale Ente Capofila della costituenda aggregazione e referente nei confronti degli Enti co-finanziatori;
- e. attestano che, coerentemente a quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso, la proposta progettuale (ALLEGATO A2) presentata in allegato al presente Protocollo d'Intesa non è coperta da precedenti finanziamenti nazionali o europei;
- f. stabiliscono, come dettagliato nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), la disponibilità all'impegno di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del Progetto;
- g. si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste dal Progetto BRIDGE, per attuarlo. Secondo le linee definite dall'aggregazione medesima, in ottemperanza ai principi indicati nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2);
- h. ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario, il quale assume il ruolo di responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del progetto, alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto degli altri Enti partecipanti.

ART. 4 – Soggetti del Protocollo

Sono soggetti del Protocollo, i quali sottoscrivono a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali:

- a. il Comune di Perugia in qualità di Ente Capofila;
- b. gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti", come indicato nell'ALLEGATO A;
- c. gli Enti aventi ruolo di "Enti Cedenti", come individuato nell'ALLEGATO A.

ART. 5 – Attribuzioni e responsabilità dell'Ente Capofila

Il Comune di Perugia, in qualità di Ente Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine cura:

- a. la stipula, anche per conto degli altri Enti partecipanti, della Convenzione per il finanziamento del Progetto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;



Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

- b. il recepimento, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie derivanti dal finanziamento di cui al precedente punto a);
- c. la verifica della correttezza e puntualità di esecuzione delle linee operative poste sotto la responsabilità degli Enti, fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto.

Il Capofila si impegna inoltre a:

- a. coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel Piano Esecutivo, che sarà redatto nei termini previsti dall'Avviso;
- b. svolgere attività di monitoraggio in collaborazione fra le parti e in rapporto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- c. supportare la realizzazione del Progetto anche in riferimento agli indirizzi tecnici definiti, a livello nazionale, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- d. garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione.

Al Capofila spettano altresì, ove possibile e previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le attribuzioni previste per gli Enti Riusanti e Cedenti, come descritte al successivo articolo 6.

ART. 6 - Attribuzioni e responsabilità degli Enti Riusanti e Cedenti

Gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti e Cedenti" sono responsabili della realizzazione delle attività di Progetto loro assegnate. Essi curano:

- a. la pianificazione di dettaglio, la realizzazione delle attività da svolgere, in conformità alla Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), la gestione e la rendicontazione all'Ente Capofila delle risorse finanziarie destinate alle attività di progetto, come sintetizzato nell'ALLEGATO A nonché secondo le tempistiche e le modalità organizzative condivise e concordate nel Gruppo tecnico di progetto (art.8);
- b. il rispetto delle modalità operative concordate con il Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;
- c. la gestione dei rapporti e lo scambio di informazioni con le competenti strutture delle proprie Amministrazioni, interessate allo sviluppo delle soluzioni individuate nel Progetto.

Gli Enti Riusanti e Cedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto proprio.

Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

ART. 7 – Regole di compartecipazione al Progetto

- a. Le risorse finanziarie disponibili sono destinate alle attività, in misura conforme a quanto convenuto nell'ALLEGATO A.
- b. Tali risorse sono destinate alle attività di realizzazione dei prodotti delle singole attività, che sono descritte nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2).
- c. La realizzazione dei prodotti sarà affidata al Capofila, che agirà da Centrale di committenza e quindi sarà destinataria del finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
- d. Il Comune di Perugia, in qualità di Ente capofila, erogherà le risorse finanziarie percepite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale agli Enti Cedenti e Riusanti a rimborso delle spese sostenute nei limiti di quanto previsto dagli artt. 6.2 e 6.3 dell'Avviso, secondo tempi ed entità conformi alle tempistiche e alle entità di finanziamento percepito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 8 – Gruppo tecnico di progetto

È costituito un Gruppo tecnico di progetto (di seguito: "GTP"), avente funzioni di gestione aggregata del Progetto e di raccordo con gli Enti aderenti al Protocollo:

1. il coordinamento del GTP è attribuito ad un rappresentante del Comune di Perugia (Ente Capofila) e i membri dello stesso saranno composti da esponenti degli altri Enti aderenti al progetto, contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;
2. è ammessa la partecipazione di altri soggetti ai lavori del GTP in qualità di esperti nelle materie di volta in volta trattate;
3. in nessun caso la partecipazione ai lavori del GTP è a titolo oneroso o dà diritto alla corresponsione di emolumenti o indennità comunque denominate;
4. oltre a quanto già previsto, il GTP:
 - a. garantisce la consulenza tecnica in occasione delle verifiche e dei controlli operati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale,
 - b. stabilisce e concorda nelle sue prime sedute la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti,
 - c. monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.

ART. 9 – Controversie

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.

Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e *ratione materiae* competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

ART. 10 - Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti (o loro delegati) delle Amministrazioni interessate.

Le attività programmate sono vincolanti per l'Ente Capofila, gli Enti Riusanti e gli Enti Cedenti, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel Piano Esecutivo.

L'eventuale abbandono del Progetto da parte di uno degli Enti aderenti, ovvero la risoluzione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della Convenzione con l'Ente Capofila per responsabilità di alcuno degli stessi, sarà gestita dal Capofila, il quale ove opportuno, previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, potrà esercitare i poteri sostitutivi, in raccordo con il Gruppo tecnico di progetto.

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella del Progetto, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Convenzione che il Comune di Perugia, in qualità di soggetto Capofila, stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La durata potrà essere prorogata in conformità al relativo provvedimento emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale medesima.

ART. 11 - Variazioni di parti del progetto

Ogni variazione sostanziale del progetto, che ciascun partecipante dovesse ritenere utile o necessaria, anche se limitata alle spese di localizzazione, deve essere preventivamente concordata con l'Ente proponente ed approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 12 - Diritto di riuso

Fatti salvi i diritti da parte di terzi, ciascun partecipante, ai sensi dell'art 5 dell'Avviso e in conformità all'art. 69 del CAD, si impegna a rendere disponibili a titolo gratuito anche alle amministrazioni pubbliche indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito del progetto.

Ciascun partecipante si impegna a rispettare le indicazioni del Gruppo Tecnico di Progetto, tenuto conto anche delle decisioni in merito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per regolare i diritti d'uso e di distribuzione a enti terzi dei beni materiali ed immateriali che saranno realizzati con le attività di progetto e che rappresentino proprietà comune degli Enti.

Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Spese per lo Sviluppo Sociale



**GOVERNANCE
& CAPACITA'
ISTITUZIONALE
2014-2020**

Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

riuso delle applicazioni. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati.

Letto, approvato e sottoscritto

Data

Firma dei rappresentanti delle Parti

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.



Protocollo d'Intesa
Progetto BRIDGE

ALLEGATO A

Ente	Ruolo	Ammontare finanziamento
Comune di Perugia	Ente Capofila	€ 449.300,00
Regione Piemonte	Ente Cedente	€ 17.250,00
5T Srl	Ente Cedente	€ 120.750,00
Città Metropolitana di Firenze	Ente Riusante	€ 71.300,00
Comune di Siracusa	Ente Riusante	€ 41.400,00
TOT		€ 700.000,00

Numero	Azione	Ammontare finanziamento	Enti Convolti
	Nome		
1	Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	€ 60.000,00	Comune di Perugia, Regione Piemonte, 5T, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Siracusa
2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	€ 85.500,00	Comune di Perugia, Regione Piemonte, 5T Srl
3	Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	€ 298.900,00	Comune di Perugia, Regione Piemonte, 5T, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Siracusa
4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso Open Community PA 2020	€ 199.250,00	Comune di Perugia, Regione Piemonte, 5T, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Siracusa
5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	€ 56.350,00	Comune di Perugia, Regione Piemonte, 5T, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Siracusa
TOT		€ 700.000,00	





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Seguono per le Commissioni Territoriali



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- Per la compilazione del presente modulo è necessario disporre di Acrobat Reader 6 o versioni successive.
Se non si dispone del software è possibile scaricarlo gratuitamente al seguente link: <https://get.adobe.com/it/reader/otherversions/>
- Compilare il modulo in ogni sua parte, ad eccezione di dove espressamente indicato.



SEZIONE 1: Informazioni Generali

Titolo del progetto	Buone pratiche per il Riuso di soluzioni Innovative e Digitali nella GEstione della mobilità
Acronimo	BRIDGE
Riassunto del progetto (max. 1000 caratteri)	<p>Il Progetto BRIDGE attiene il riuso di soluzioni innovative nella pianificazione e nella gestione della mobilità, sia urbana che extraurbana, sulla base delle esperienze già sviluppate da Regione Piemonte e 5T srl (in house alla Regione Piemonte). Il Progetto prevede l'utilizzo delle esistenti soluzioni architetture informatiche innovative, lo scambio di capitoli d'onere e di schemi organizzativi gestionali e manutentivi, nonché di eventuali soluzioni sw open source consolidate e sperimentate nell'ambito del sistema di monitoraggio regionale del traffico e del supervisore della mobilità.</p> <p>La proposta sfrutta le potenzialità generate dalle nuove tecnologie per una gestione razionale, efficace ed efficiente delle infrastrutture esistenti, al fine di soddisfare la crescente domanda di mobilità e di offrire una risposta operativa e sostenibile alla contrazione delle risorse pubbliche per la realizzazione di nuove infrastrutture.</p>
Nome dell'Ente Capofila	Comune di Perugia
Data prevista di inizio progetto	01/10/17
Data prevista di chiusura progetto	30/09/18
Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (max 700.000)	€ 700.000,00
Numero complessivo di Amministrazioni nel partenariato	5
Di cui riusanti (incluso l'Ente Capofila)	3
Di cui cedenti	2
Numero di Amministrazioni che non sono Enti territoriali (cfr. paragrafo 3 Avviso)	1



Obiettivo/i Tematico/i su cui si posiziona il progetto (cfr. paragrafo 2.2 dell'Avviso)

- OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Ambito/i di riferimento del progetto (cfr. paragrafo 2.3 dell'Avviso)

- Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica
- Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa
- Miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento
- Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati
- Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni
- Miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento)



SEZIONE 2: Rilevanza strategica

1. Descrivere l'idea progettuale e gli obiettivi di Progetto, evidenziando il contesto di riferimento nel quale il Progetto si inserisce, le principali sfide che il Progetto affronta e la strategia utilizzata per rispondere a queste sfide
(max. 2000 caratteri)

Il Progetto BRIDGE si propone l'obiettivo di consolidare l'integrazione delle diverse soluzioni tecnologiche che nel tempo si sono stratificate per favorire nuovi modelli e modalità per la gestione della mobilità in ambito locale (urbano, extraurbano, metropolitano). Rientrano quindi nell'ambito del progetto sia le azioni volte a favorire una maggiore interoperabilità fra le soluzioni pre-esistenti di cui nel tempo si sono dotate le Amministrazioni e gli enti gestori di infrastrutture e/o servizi della mobilità, sia le azioni volte ad integrare dati e servizi che sempre più frequentemente soggetti terzi mettono a disposizione – tanto delle amministrazioni e degli enti gestori quanto direttamente dei cittadini. In particolare, sul primo versante si prevede di consolidare buone pratiche che favoriscono un approccio modulare alla costruzione della piattaforma ITS a servizio della mobilità su un determinato territorio (individuando quindi i moduli tipici di tale piattaforma e definendo le interfacce attraverso le quali assicurare l'interoperabilità dei vari moduli, così favorendo l'interscambiabilità degli stessi sia per incrementare la flessibilità, sia per limitare fenomeni di vendor lock-in); sul secondo versante, invece, si prevede di integrare sia dati di terze parti che, integrando i dati già acquisiti dai sensori propri degli enti, completano in termini quantitativi e qualitativi il quadro sinottico (flussi, matrici O/D, dati meteo, qualità dell'aria, ecc.), sia informazioni riguardo a servizi di mobilità erogati da soggetti privati e sui quali le Amministrazioni hanno una visibilità limitata ma la cui conoscenza in termini di penetrazione ed uso è fondamentale per la pianificazione e la gestione della mobilità sul territorio. L'approccio si intende esteso sia agli aspetti operativi che a quelli di pianificazione (in questo senso, ad esempio, si prevede di approfondire le potenzialità degli ITS per la redazione dei PUMS).

2. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con il PON Governance e in particolare con l'Azione 3.1, evidenziando il contributo del progetto rispetto al raggiungimento dei risultati attesi del Programma
(max. 1500 caratteri)

La mobilità è un tema storicamente complesso, che integra diverse componenti (infrastrutture, mezzi, servizi, ecc.), sviluppandosi in più fasi (pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione, monitoraggio, ecc.) e richiede varie competenze (infrastrutture, trasporti, ambiente, urbanistica, tecnologie, ecc.). Le soluzioni ITS sono portatrici di enormi potenzialità in termini di benefici, ma introducono un'ulteriore dimensione in quanto a complessità. Quindi, se da un lato alle amministrazioni si presentano nuove opportunità per perseguire gli obiettivi strategici (efficacia, efficienza, sostenibilità), dall'altro sono richieste competenze sempre più difficilmente reperibili all'interno delle stesse amministrazioni. Tuttavia, favorendo la coesione tra enti, la diffusione di buone pratiche, la standardizzazione di processi e procedure e il riuso delle soluzioni (sia in quanto tali sia in termini di specifiche e/o capitolati), è possibile realizzare le sinergie necessarie per un'adozione diffusa e coordinata di soluzioni ITS. In questo senso, nell'ambito dei programmi ELISA ed AGIRE POR, i partner del progetto hanno già maturato positive esperienze con riferimento tanto al riuso di soluzioni (o meta-soluzioni) quanto allo scambio continuo di informazioni e buone pratiche; nell'ambito del presente Progetto si intende consolidare le esperienze sin qui maturate per metterle a disposizione di una comunità sempre più ampia.



3. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli Obiettivi Tematici su cui si posiziona
(max. 1500 caratteri)

Il Progetto BRIDGE presenta elementi di coerenza con gli Obiettivi Tematici 1 e 2.

In relazione all'OT1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, il Progetto contribuisce a sviluppare il ruolo delle soluzioni ITS nella pianificazione e nella gestione della mobilità rafforzando e qualificando la domanda di innovazione della PA (RA 1.3.1).

In relazione all'OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, il Progetto concorre a creare le condizioni per sfruttare pienamente le potenzialità offerte dalle tecnologie per una gestione razionale ed efficiente delle infrastrutture per la mobilità, anche, attraverso il dispiegamento efficace di modelli innovativi rivoluzionari in ambito trasportistico quali: Mobility-as-a-Service e guida connessa.

Il Progetto partecipa alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione esistendo allo stato attuale, significativi margini per far evolvere le soluzioni esistenti al fine di supportare adeguatamente il perseguimento degli obiettivi strategici; in particolare, oltre allo sviluppo ed al perfezionamento delle tecnologie fisiche alla base dell'IoT (sensori, attuatori) sono necessari ulteriori sviluppi in termini di raccolta, elaborazione ed analisi dei big data.

4. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli ambiti su cui si posiziona
(max. 1500 caratteri)

Il Progetto BRIDGE prevede il riutilizzo di soluzioni che agiscono sinergicamente su diversi ambiti tra cui:

- Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica;
- Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa;
- Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati;
- Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni

La proposta progettuale prevede l'utilizzo delle soluzioni architetture informatiche innovative e lo scambio tra PA di capitoli d'onere per uniformare e standardizzare la documentazione tecnica a base gara.

La completezza e l'interoperabilità delle banche dati e delle soluzioni ITS rappresentano una condizione necessaria per il miglioramento dell'efficacia e per l'aumento dell'efficienza dei processi della mobilità.

Il tema del coordinamento e della condivisione dei dati all'interno del Progetto assume una particolare rilevanza dal momento in cui soggetti diversi (Amministrazioni ed enti gestori) propongono soluzioni e servizi per la mobilità, da un lato tali contributi rappresentano un arricchimento dell'offerta in termini di servizi ma dall'altro possono interferire con le politiche delle Amministrazioni stesse. La P.A. deve, quindi,



5. Descrivere sinteticamente elementi di coerenza e/o sinergia con altri progetti comunitari, nazionali o locali (max. 1000 caratteri)

Per una concreta attuazione di quanto previsto dalla Direttiva Europea 2010/40/UE (recepita con D.L. n. 179 del 18/10/2012), il Progetto si propone di creare le condizioni per una diffusa adozione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS), con particolare riferimento all'ambito locale. Infatti, se da un lato sul fronte delle infrastrutture autostradali nazionali e dei principali corridoio europei, si registra un deciso fermento (v. anche Piano d'Azione ITS Nazionale e iniziativa Smart Road del MIT), in ambito locale l'effettiva adozione delle tecnologie a supporto della mobilità appare tuttora timida, se non limitata e scoordinata: se da un lato alcune soluzioni verticali sono ad oggi pratiche consolidate (es. sistemi AVM o UTC), è ancora limitata l'interoperabilità delle stesse – questo pregiudica la possibilità di conseguire significativi benefici su fronti di particolare attualità (es. Mobility-as-a-service, sostenibilità ambientale, mobilità multimodale avanzata, ecc.).

6. Il progetto agisce nel rispetto dei principi orizzontali della Programmazione 2014-2020?

	Contributo	Descrizione contributo (max. 1000 caratteri)
Sviluppo sostenibile	Positivo	BRIDGE offre un contributo significativo sia per il soddisfacimento della domanda di mobilità, sia per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Le tecnologie abilitano nuovi servizi (es. vehicle sharing, mobilità elettrica..), disincentivando l'utilizzo del mezzo privato, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti, e rappresentano uno strumento imprescindibile per un'efficace gestione dei sistemi di controllo e regolamentazione dei trasporti sul territorio (misura-azione-verifica), ottimizzando i flussi veicolari di merci e persone, fornendo un'informazione costantemente aggiornata sullo stato del traffico e sui provvedimenti dell'amministrazione in tema di mobilità (ZTL, fasce orarie, accessi limitati, gestione dei varchi di controllo in occasione di eventi e manifestazioni...) e consentendo a city user e gestori del TPL di pianificare al meglio gli spostamenti. L'utilizzo del supervisore regionale ha portato ad una diminuzione di inquinamento del 10%.
Parità e non discriminazione	Positivo	Il Progetto è coerente con il principio di parità e non discriminazione (a nessuna attività conseguono impatti diversi su uomini e donne o discriminazioni fondate su razza, religione o credenze, disabilità, età o orientamento sessuale) e lo sostiene perché facilita ed estende l'utilizzo delle tecnologie, quali strumenti di informazione aggiornata in tempo reale, rivolta a tutte le tipologie di utenti, anche quelle che presentano maggiori svantaggi (es. disabili, anziani, minori, ecc). La buona pratica, coinvolgendo un target variegato di utenti e prevedendo un'applicazione sul territorio alla scala urbana ed extraurbana, è capace di orientare le scelte e la programmazione dell'azione amministrativa a beneficio dei gruppi vulnerabili o a rischio.



SEZIONE

1. Descrivere dettagliatamente la buona pratica oggetto del progetto, evidenziando le criticità cui intende rispondere, le funzionalità della/e soluzione/i che le compongono in termini organizzativi-gestionali, tecnologici, amministrativi, etc.
(max. 2500 caratteri)

Trasferimento, sulla base delle esperienze già sviluppate da Regione Piemonte/5T (Tecnologie Telematiche Trasporti Traffico Torino), di soluzioni architettoniche, capitolati d'oneri, schemi organizzativi gestionali e manutentivi nonché eventuali soluzioni sw open source, relativi al sistema di monitoraggio regionale del traffico e relativo supervisore della mobilità.

In particolare la buona pratica dovrà evidenziare le procedure di scalabilità della soluzione già implementata dall'Ente Cedente, su due livelli funzionali nei due Enti Riusanti (compreso il beneficiario): nel caso di Perugia la soluzione mantiene un elevato grado di complessità, limitando comunque il funzionamento del supervisore al territorio comunale e evidenziandone il funzionamento in chiave urbana, mentre a Siracusa si declinerà in una soluzione semplificata, utilizzabile da città con capacità d'investimento più limitate.

L'organizzazione stessa di un sistema di supervisione della mobilità comunale urbana ed extraurbana è essa stessa compito arduo da sviluppare autonomamente da un Ente territoriale senza esperienza specifica: ancora più complesso è organizzare anche la parte di gestione delle banche dati, minimizzando le soluzioni proprietarie sia in termini di protocolli di comunicazione che di tipologia del dato stesso.

Utilizzare quindi esperienze pilota in ambito nazionale declinate su livelli d'eccellenza risulta determinante per poter introdurre sistemi intelligenti d'indagine ed elaborazione dati, massimizzando i risultati di procedimenti d'evidenza pubblica altrimenti soggetti a potenziali lacune scientifiche e procedurali.

Il riuso sarà opportunamente certificato attraverso procedure di collaudo sia dell'architettura del sistema che delle soluzioni trasmissive, anche a livello di protocollo aperto standardizzato, attraverso l'inserimento di elementi periferici pilota (almeno 1 VMS, 1 stazioni di monitoraggio flussi, una coppia di sensori wifi per il tracciamento dei tempi di percorrenza) che saranno testati e opportunamente tarati per il corretto trasferimento dei dati rilevati alla centrale di monitoraggio.

2. La buona pratica, o parte delle soluzioni che la compongono, è stata sviluppata anche grazie a progetti finanziati in questa o nelle precedenti Programmazioni Comunitarie? Se sì, specificare quando, quali progetti, e in che misura hanno contribuito allo sviluppo della buona pratica.
(max. 1000 caratteri)

Per Perugia il sistema di monitoraggio della mobilità urbana è stato sviluppato a livello preliminare con i progetti Concerto ed Infocity del Bando Elisa 3, con il progetto Renaissance del programma Civitas plus. Per la città di Siracusa il livello embrionale del sistema di monitoraggio della mobilità urbana è stato sviluppato con il progetto Per-Sir del programma Agire POR.

Per la Regione Piemonte il sistema di monitoraggio del traffico regionale è stato sviluppato con il contributo del progetto S.I.Mo.Ne (Sistema Innovativo di gestione della MOBilità per le aree MEtropolitane) finanziato nell'ambito del primo bando Elisa del D.A.R.A..

Il progetto S.I.Mo.Ne prevedeva una percentuale di finanziamento da parte del D.A.R.A. pari al 37.5%, la parte restante è stata cofinanziata da Regione Piemonte e Comune di Torino.



3. Descrivere gli elementi che contraddistinguono la buona pratica come un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi o risolvere criticità reali; in particolare, evidenziare in che modo la buona pratica contribuisce a un concreto miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna e/o esterna degli Enti che la adottano. Se disponibili, fornire indicatori quantitativi di efficienza e/o efficacia (eg. riduzione dei costi, riduzione dei tempi di esecuzione delle attività, riduzione del personale dedicato, etc.).
(max. 2000 caratteri)

Il sistema di monitoraggio regionale del traffico e relativo supervisore della mobilità realizzata da 5T per conto di Regione Piemonte è stato il primo esempio a livello europeo, di supervisore del traffico su un'area vasta (intera regione) in grado non solo di utilizzare innovativi algoritmi di assegnazione e stima del traffico ma anche nuove fonti di dati in tempo reale (Floating car data) per sostituire le misure prodotte dalle stazioni di sensori tradizionali consentendo così un abbattimento dei costi (installazione, gestione e manutenzione). Il sistema di monitoraggio del traffico regionale piemontese è in piena operatività dai primi mesi del 2014 ed il sw "supervisore", arricchito secondo le specifiche piemontesi, è proposto a livello mondiale. La realizzazione è avvenuta in partnership con un fornitore leader del settore ed ha sfruttato tutta l'esperienza maturata negli ultimi 20 anni da 5T nella gestione della centrale di controllo del traffico di Torino e dal confronto con le città e province partner del progetto S.I.Mo.Ne (città di Genova e Bologna; Province di Firenze e Cagliari), finanziato dal 1 Avviso del Programma ELISA. Solo riguardo al territorio comunale il supervisore controlla 330 incroci stradali con regolazione dinamica delle fasi semaforiche, 3.000 sensori induttivi, 25 sensori aerei infrarossi, 71 telecamere urbane e 2 postazioni controllo velocità, 1300 mezzi urbani, 300 mezzi extraurbani localizzati in tempo reale, 8 linee tram con priorità semaforica, 98 linee bus, 3.000 fermate con informazione di arrivo dei mezzi in tempo reale, 4000 posizioni/minuto. È in grado di erogare informazioni su strada attraverso (25 pannelli above-road, 18 pannelli mobili, 20 pannelli di parcheggio, 19 display extraurbani e 35 display ZTL) e sul TPL attraverso differenti canali (60.000 sms/mese, 2.400.000 percorsi/anno tramite web, 317 display in fermata, 450 display di bordo, 38 display multimediali su bus).

4. Descrivere il potenziale di riutilizzo della buona pratica, evidenziando il numero di amministrazioni che oggi la adottano e/o il numero di amministrazioni che potrebbero potenzialmente adottarla.
(max. 1500 caratteri)

La buona pratica proposta ha caratteri di scalabilità a seconda dei territori e delle Amministrazioni coinvolte, la soluzione offre funzionalità e livelli prestazionali differenti in relazione agli ambiti e ai contesti territoriali in cui sono utilizzate.
La declinazione della buona pratica su due livelli di complessità organizzativa, amplia consistentemente il numero delle amministrazioni potenzialmente interessate al riuso. Infatti amministrazioni locali, comunali o territorialmente sovraordinate, con capacità di spesa medio alta ed esperienze pregresse già sviluppate potrebbero utilmente sfruttare gli elementi di riuso del comune di Perugia, mentre le soluzioni che verranno trasferite alla città di Siracusa potranno essere un benchmark di riferimento per Amministrazioni tipicamente comunali con budget più ridotto e approcci di prima implementazione.
In generale comunque la buona pratica ha come potenziali riutilizzatori Amministrazioni territoriali con almeno 80.000 abitanti ed una minimale capacità di monitoraggio dell'utilizzo della rete stradale. Ad oggi le città di Cagliari, Firenze, Genova e Bologna dispongono di supervisori analoghi, coprogettati con le stesse specifiche tecniche nell'ambito del progetto SIMONE.



5. Descrivere le azioni che saranno implementate nell'ambito del Progetto con l'obiettivo di garantire la sostenibilità della buona pratica nel tempo
(max. 1000 caratteri)

Elementi del capitolato d'onere da porre a base di gara a garanzia della manutenibilità nel tempo del sistema centrale e periferico. Esperienze organizzative manutentive e gestionali. Obblighi di utilizzo di protocolli standardizzati e non proprietari.

5T in qualità di soggetto incaricato di progettare, sviluppare, gestire e mantenere i centri di controllo di traffico e mobilità sia del Comune di Torino sia della Regione Piemonte, metterà a disposizione tutta la sua ventennale esperienza e le sue procedure (progettazione, bandi di gara, manutenzione e operatività) agli enti beneficiari al fine di supportarli nel conseguimento dell'obiettivo sostenibilità nel tempo della buona pratica. Un ulteriore impulso sarà dato dalla costituenda community di innovazione, in tema di mobilità sostenibile, secondo le linee-guida tracciate dal Laboratorio Egov del DARA della PCM, POLIMI e Invitalia. E' prossima la sottoscrizione del protocollo di intesa tra Perugia, DARA e Invitalia.

6. Descrivere le azioni che saranno implementate per monitorare adeguatamente i rischi di insuccesso del trasferimento della buona pratica, evidenziando l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione ex ante della replicabilità e/o adattabilità della buona pratica nel contesto delle Amministrazioni destinatarie, nonché per il monitoraggio dei fattori di rischio
(max. 1000 caratteri)

La buona pratica proposta ha caratteri di scalabilità a seconda dei territori e delle Amministrazioni coinvolte, la soluzione offre funzionalità e livelli prestazionali differenti in relazione agli ambiti e ai contesti territoriali in cui sono utilizzate.

La declinazione della buona pratica su due livelli a difficoltà crescente di riuso risponde alla valutazione ex ante della replicabilità e determina un più semplice processo di valutazione, da parte dell'ente potenzialmente interessato, su quale sia il modello organizzativo che si intende implementare. In dettaglio si prevederanno liste di controllo e milestones da monitorare per verificare passo passo il processo di adattamento della buona pratica. Il progetto potrebbe prevedere anche un'indagine preliminare dell'Ente interessato per capire le dotazioni già esistenti e guidare verso il grado di riuso più conveniente.

7. Descrivere gli elementi che caratterizzano il partenariato in termini di capacità degli Enti Cedenti nel trasferire in modo adeguato e completo la buona pratica e in termini di capacità degli Enti riusanti di recepire e adottare in modo efficiente ed efficace la buona pratica. (es. fornire esempi di precedenti esperienze di cessione e adozione di buone pratiche)
(max. 1000 caratteri)

5T ha già coordinato con successo il progetto S.I.Mo.Ne per il controllo del traffico in diverse realtà. Il Comune di Perugia ha evidenziato, nei progetti già citati (Concerto, Infocity, Renaissance), ma anche in altri (Limit4Weda, Chums, H2Power), tutti finanziati nell'ambito della precedente programmazione, la capacità di analisi dello stato dell'arte delle varie problematiche di volta in volta analizzate, individuando la maniera ottimale per plasmarne un pilota locale in maniera efficace ed efficiente; sotto la guida autorevole della Regione Piemonte e del partner tecnologico in house 5T sarà pertanto in grado di declinare con puntualità gli elementi di riuso anche in sinergia con il progetto di Agenda Urbana sull'infomobilità (asse VI - azione 6.3.1 - sistemi intelligenti di trasporto).

Il comune di Siracusa, nel progetto Per-Sir, ha implementato con successo gli elementi embrionali di un sistema di monitoraggio della mobilità urbana, internalizzando le esperienze di Perugia.



8. Descrivere l'approccio metodologico che sarà adottato per la definizione e la progettazione delle evoluzioni alla buona pratica (es. strumenti per la co-progettazione o il dialogo partecipato)
(max. 1000 caratteri)

Come specificato i partner di BRIDGE hanno già collaborato proficuamente all'attuazione congiunta di più di un progetto della passata programmazione e del programma ELISA. La definizione delle evoluzioni avverrà a partire dalla individuazione, tramite questionari, interviste e focus group, dei requisiti degli utilizzatori. Definiti i requisiti si procederà ad una analisi delle funzionalità già presenti in quanto conferito dall'ente cedente e quindi si procederà in un primo momento alla scrittura delle specifiche per le evoluzioni e successivamente alla redazione del capitolato/i di fornitura. E' prevista la costituzione di una cabina di regia e di un tavolo tecnico che definiscano le principali linee di azione da sviluppare, organizzative e tecnologiche, in termini di analisi, simulazioni del traffico e relativi processi per consentire ad amministratori e tecnici di ottenere e utilizzare i dati necessari o utili per attivare le politiche di settore.



SEZIONE 4: Azioni

Azione A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione:

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A1.1	Progettazione preliminare ed esecutiva, richieste di integrazioni, supporto alla stipula convenzione	20/04/17	30/09/17
A1.2	Project management ed esecuzione dell'intervento finanziato: assistenza nella corretta gestione del progetto (in termini di tempi, costi e qualità); supporto nella pianificazione della gestione del rischio e nel conseguente	01/10/17	30/09/18
A1.3	Segreteria amministrativa: convocazione tavoli, presentazioni, verbali...	01/10/17	30/09/18
A1.4	Rendicontazione: definizione delle procedure di rendicontazione; predisposizione degli strumenti di supporto; raccolta ed elaborazione dati; predisposizione di SAL formali; caricamento dati sui sistemi previsti dall'Autorità	01/10/17	30/09/18
A1.5	Gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione	01/10/17	30/09/18
A1.6	Definizione del piano di valutazione e monitoraggio interno	01/10/17	30/11/17
A1.7			
A1.8			
A1.9			
A1.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie



Azione A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione:

Attività	Descrizione		Data inizio	Data fine
A2.1	Predisposizione degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti (ad es.. capitolati d'oneri. schemi manutentivi. ...)	+	01/10/17	31/12/17
A2.2	Predisposizione degli strumenti tecnologici per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti		01/10/17	31/12/17
A2.3	Sperimentazione, durante la fase di "trasferimento della buona pratica" degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi predisposti	+	01/12/17	31/07/18
A2.4	Sperimentazione, durante la fase di "trasferimento della buona pratica" degli strumenti tecnologici predisposti		01/12/17	31/07/18
A2.5	Adeguamento degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi predisposti, sulla base delle evidenze emerse dalla sperimentazione degli stessi	+	01/07/18	30/09/18
A2.6	Adeguamento degli strumenti tecnologici predisposti, sulla base delle evidenze emerse dalla sperimentazione degli stessi	+	01/07/18	30/09/18
A2.7	Eventuale predisposizione di nuovi strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	+	01/07/18	30/09/18
A2.8	Eventuale predisposizione di nuovi strumenti tecnologici per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	+	01/07/18	30/09/18
A2.9				

A2.10



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione:

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A3.1	Assessment interno degli Enti riusanti	01/10/17	30/11/17
A3.2	Assessment del contesto esterno degli Enti riusanti	01/10/17	30/11/17
A3.3	Individuazione di finanziamenti europei/nazionali/regionali/locali per la sostenibilità del progetto	01/10/17	30/09/18
A3.4	Adeguamento degli strumenti tecnologici ai nuovi contesti territoriali	01/12/17	30/07/18
A3.5	Adeguamento di modelli gestionali e organizzativi ai nuovi contesti territoriali	01/12/17	30/07/18
A3.6	Configurazione e attivazione degli strumenti tecnologici ai nuovi contesti	01/12/17	30/07/18
A3.7	Formazione e accompagnamento degli operatori degli Enti riusanti nell'adozione dei nuovi modelli gestionali e organizzativi	01/04/17	30/09/18
A3.8	Formazione e accompagnamento degli operatori all'utilizzo degli strumenti tecnologici	01/04/17	30/09/18
A3.9	Definizione piano a finire (luoghi di formazione, ...)	01/01/18	30/09/18
A3.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione:

Attività	Descrizione		Data inizio	Data fine
A4.1	Analisi del fabbisogno di potenziamento della pratica, in raccordo con gli organismi di governance del partenariato	+	01/01/18	31/03/18
A4.2	Co-progettazione tra gli Enti del partenariato delle evoluzioni individuate		01/03/18	30/04/18
A4.3	Realizzazione effettiva delle evoluzioni definite		01/04/18	31/08/18
A4.4	Sperimentazione delle componenti sviluppate nel contesto dell'Ente Cedente		01/05/18	31/08/18
A4.5	Estensione delle componenti sperimentate a tutto il partenariato coerentemente con l'approccio progettuale definito nelle azioni 2 e 3	+	01/06/17	30/09/18
A4.6				
A4.7				
A4.8				
A4.9				



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione:

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A••1	Progettazione di un piano di comunicazione del progetto	01/01/18	28/02/18
A••2	Progettazione e realizzazione di un sito di progetto	01/10/17	31/12/17
A••3	Realizzazione di un convegno di lancio del progetto	01/10/17	31/12/17
A5.4	Partecipazione da iniziative nazionali o locali	01/01/18	30/09/18
A5.5	Organizzazione di incontri territoriali	01/01/18	30/09/18
A5.6	Realizzazione di materiale di comunicazione	01/01/18	30/09/18
A5.7			
A5.8			
A5.9			
A5.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 5: Indicatori

Indicatori di Output /1

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A1	Rilascio Progetto Esecutivo	Si/No	Si
A1	Numero di relazioni di Stato Avanzamento Lavori rilasciate	Numero	>2
A1	Rilascio documentazione di gestione progetto (convocazioni e verbali incontri)	Si/No	Si
A1	Rilascio relazioni di rendicontazione	Si/No	Si
A1	Rilascio piano di valutazione e monitoraggio interno	Si/No	Si
A2	Rilascio report di clusterizzazione dei potenziali Enti Riusanti	Si/No	Si
A2	Rilascio report riassuntivo di precedenti esperienze di riuso degli Enti Cedenti	Si/No	Si
A2	Rilascio prima versione documentazione tecnica per il trasferimento degli strumenti tecnologici	Si/No	Si
A2	Rilascio prima versione linee guida gestionali e amministrative per il trasferimento della buona pratica	Si/No	Si
A2	Rilascio versione definitiva documentazione tecnica per il trasferimento degli strumenti tecnologici	Si/No	Si
A2	Rilascio versione definitiva linee guida gestionali e amministrative per il trasferimento della buona pratica	Si/No	Si
A3	Rilascio report di analisi dell'organizzazione interna e del contesto di riferimento esterno degli Enti Riusanti	Si/No	Si
A3	Rilascio report di sintesi di potenziali future fonti di finanziamento della buona pratica	Si/No	Si
A3	Collaudo della soluzione tecnologica presso gli Enti Riusanti	Documento	Verbale di collaudo
A3	Rilascio report di sintesi del trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	Si/No	Si
A3	Rilascio eventuale piano a finire/linee guida per messa a regime	Si/No	Si



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Output /2

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A4	Rilascio documento di specifiche funzionali per le evoluzioni individuate	Si/No	Si
A4	Collaudo delle evoluzioni realizzate	Documento	Verbale di collaudo
A5	Rilascio piano di comunicazione	Si/No	Si
A5	Realizzazione evento di lancio	Si/No	Si
A5	Realizzazione eventi territoriali	Numero	>2
A5	Numero di contatti di disseminazione presso altri Enti, limitrofi ai partner di progetto	Numero	>10



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Risultato

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A1	Rispetto delle milestone di progetto	Si/No	Si
A2	Conformità del "kit del riuso" agli standard definiti dall'AdG	Si/No	Si
A4	Numero di Enti coinvolti in percorsi di co-progettazione delle evoluzioni	Numero	>=5
A5	Numero di soggetti raggiunti dalle azioni di comunicazione del progetto	Numero	>100
A5	Numero di Enti esterni al partenariato che hanno avviato un percorso di riuso della buona pratica	Numero	>2
A3	Numero di Enti con il sistema di monitoraggio del traffico attivo	Numero	>=2
A3	Numero di incroci stradali controllati dal sistema di monitoraggio	Numero	>=20
A3	Numero di dipendenti degli Enti Riusanti formati all'utilizzo dei nuovi strumenti di monitoraggio del traffico	Numero	>=20



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 6: Partenariato

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
EC	Ente Capofila	Comune di Perugia	Umbria	00163570542	corso Vannucci, 19 - 06121 Perugia	Andrea Romizi, Sindaco, sindacoromizi@comun... +	Stefania Papa, Responsabile A.P. +
P1	Ente Riusante	Comune di Siracusa	Sicilia	80001010893	Piazza Duomo, 4 - 96100 Siracusa	Giancarlo Garozzo, Sindaco, sindaco@comune.sirac... +	Nunzio Marino, Funzionario Tecnico, +
P2	Ente Riusante	Città Metropolitana di Firenze	Toscana	80016450480	Via Cavour, 1 - 50129 Firenze	Dario Nardella, Sindaco Metropolitano, sindaco@cittametropol... +	Jürgen Assfalg, Resp. sviluppo sistema +
P3	Ente Cedente	Regione Piemonte	Piemonte	80087670016	Piazza Castello, 165 10122 Torino	Sergio Chiamparino, Presidente, predidente@regione.pi... +	Gianluigi Berrone, Funzionario +
P4	Ente Cedente	ST	Piemonte	06360270018	Via Bertola 34 - 10122 Torino	Rossella Panero, Direttore, direzione@St.torino.it	Massimo Coccozza, Sviluppo del +
P5	Ente Cedente						
P6	Ente Cedente						
P7	Ente Cedente						

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
P8	Ente Cedente						
P9	Ente Cedente						
P10	Ente Cedente						
P11	Ente Cedente						
P12	Ente Cedente						
P13	Ente Cedente						
P14	Ente Cedente						



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 7: Caratteristiche dell'Ente Capofila - Beneficiario

1. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario, descrivendo il numero di risorse umane interne e delle relative funzioni/ruoli ad esse assegnate nelle diverse unità organizzative coinvolte nella gestione e attuazione del progetto, specificando anche le competenze possedute
(max. 1000 caratteri)

La funzione di Beneficiario sarà svolta dal Comune di Perugia che, per questo progetto, metterà a disposizione un team "trasversale" composto di 32 figure professionali, appartenenti a diverse strutture ma facenti capo alla Struttura Organizzativa Sviluppo Economico che ha, tra le sue mansioni precipue, il coordinamento e la gestione di progetti complessi, in collaborazione con le altre strutture.
Gruppo di lavoro: 32 dipendenti (12 dirigenti, 2 resp. Alta Professionalità, 3 resp. Posizione Organizzativa, 11 amministrativi, 4 tecnici). Le Strutture Organizzative/Aree/Unità Operative coinvolte sono:
S.O. Sviluppo economico
A. Governo e sviluppo del territorio
U.O. Mobilità e infrastrutture
S.O. Contratti e semplificazioni
S.O. Sicurezza: Polizia Municipale

2. Competenze amministrative e tecniche nella realizzazione di progetti cofinanziati. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni
(max. 1000 caratteri)

Il Comune di Perugia ha partecipato (capofila o partner) a numerosi progetti cofinanziati con il coinvolgimento di gruppi di lavoro trasversali nei quali le competenze proprie di ciascuna risorsa umana hanno concorso a coprire tutte le fasi del Progetto (progettazione, implementazione, monitoraggio, gestione, rendicontazione, evaluation e dissemination).
Di seguito alcuni esempi significativi:
EU/Civitas Plus/RENAISSANCE/€2.788.533
EU/LIFE +/H2 POWER/€30.357
EU/MED/LIMIT 4 WEDA/€164.500
EU/CIP-IEE/CHUMS/€101.754
I/MIT/PNSS/PIU' SICUREZZA 1/€480.000
I/MIT/PNSS/PIU' SICUREZZA 2/€396.000

3. Indicare se il Beneficiario ha previsto azioni di riorganizzazione e/o di rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente, delle competenze del personale e delle dotazioni strumentali ed informatiche
(max. 1000 caratteri)

Nel Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Perugia (Agenda Urbana), denominato 'Perugia.zip' e cofinanziato coi fondi del POR FESR Umbria 2014-2020, sono previste azioni di potenziamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
Visto il carattere complementare delle azioni previste nel presente Progetto con quelle finanziate in 'Perugia.zip' si intende "riusare" le competenze dell'Ente Cedente (regione Piemonte e 5T srl) per quantificare i profili professionali e gestionali ai quali fare ricorso, con specifici riferimenti alle necessarie competenze.



4. Illustrare come il Beneficiario intenderà procedere riguardo all'obbligo di istituire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto (max. 1000 caratteri)

Ai sensi del Reg. (UE) N. 1303/2013 (Art. 125, comma 4 lettera b), e coerentemente alle disposizioni previste dal Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG, l'E.B. si impegna a istituire e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto. A tal fine intende: istituire i capitoli di entrata del Bilancio nei quali sarà accertato ed incassato il contributo erogato al Beneficiario ed i capitoli di uscita nei quali saranno registrati gli impegni di spesa, le liquidazioni, i pagamenti relativi alle spese del progetto ed i trasferimenti agli altri partner; riportare una dicitura codificata (es. CUP e/o "spesa sostenuta a valere sull'Avviso Open..") per tutti i documenti di spesa, fatture e bonifici. In seguito all'approvazione del progetto e alla sottoscrizione dei relativi accordi tra i partners il Beneficiario provvederà ad istituire nei propri bilanci gli stanziamenti di entrata e di uscita (spese).

5. Illustrare l'esistenza o la previsione di utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nonché una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei Fondi comunitari (max. 1000 caratteri)

Tutti gli Enti adotteranno i propri strumenti (sistemi di Contabilità, Delibere-Determine, Fatturazione elettronica) per la gestione e la conservazione della documentazione, attraverso l'attivazione di uno spazio in ambiente cloud, anche a supporto delle attività di rendicontazione da parte dell'Ente Ben.. L'E.B. si impegna altresì ad adottare le procedure di conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e ai controlli necessari a garantire una pista di controllo adeguata secondo quanto disposto dall'art. 72, lett. g) del Reg. (UE) n. 1303/2013. La gestione della documentazione relativa al ciclo ordine-pagamento delle operazioni eseguite, definita a priori, sarà coerente con le procedure definite dall'AdG, per semplificare le operazioni di imputazione dei dati nel sistema informativo da questa adottato, nonché per agevolare le azioni di controllo/verifica. L'E.B. si impegna ad adottare il sistema informativo del Programma e a caricare su questo i dati e la documentazione.

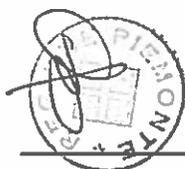




Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Firmato Digitalmente




Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT
PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIBIT"

nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al decreto dell'Autorità di Gestione del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 del 13 marzo 2018.

TRA

Il COMUNE DI GENOVA, con sede in Palazzo Tursi - Via Garibaldi 9 - 16124 Genova, Codice Fiscale 00856930102, rappresentato da Geronima Pesce, nata a Genova, il 14/09/1963, domiciliato per il presente atto presso la sede del Comune di Genova.

E

<i>Regione Piemonte</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Torino	Piazza Castello, 165	10122 - Torino	80087670016
Rappresentata dal:	<i>Presidente</i>		
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Sergio	Chiamparino	Moncalieri	01/09/1948
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Regione Piemonte	Sita in: Torino	

<i>Regione Calabria</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Catanzaro	Viale Europa Cittadella Regionale Località Germaneto	88100 Catanzaro	02205340793
Rappresentata dal:			
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Domenico	Pulleria	CURINGA(CZ)	12/01/1959
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Regione Calabria	Sita in: Catanzaro	

<i>Regione Toscana</i>			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Firenze	Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10	Firenze	01386030488
Rappresentata dal:			
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Riccardo	Buffoni	Montevarchi	26/11/1959
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Regione Toscana	Sita in: Firenze	





Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

Regione Liguria			
Sede in:	Indirizzo:	CAP Città:	Codice Fiscale:
Genova	Piazza De Ferrari, 1	16121 - Genova	00849050109
Rappresentata dal:			
Nome:	Cognome:	Nato a:	In data:
Giovanni	Toti	Viareggio	07/09/1968
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Regione Liguria	Sita in: Genova	

PREMESSO CHE

- L'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20 aprile 2017 l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 (di seguito anche l'"Avviso"), finalizzato alla presentazione dei progetti;
- il Progetto "SIBIT", come descritto nell'ALLEGATO A2, è stato elaborato dal Comune di Genova - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione – in stretta collaborazione con gli Enti Regione Piemonte, Regione Calabria, Regione Liguria e Regione Toscana, che agiscono in qualità di Cedenti e Riusanti;
- con decreto n. 12 del 7 febbraio 2018, la proposta progettuale presentata dal Comune di Genova è stata ammessa a finanziamento in via provvisoria per l'importo di € 500.000,00;
- con decreto n. 31 del 13 marzo 2018 la graduatoria è stata approvata in via definitiva;
- il costo complessivo del progetto è pari a € 500.000,00.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Proposta Progettuale Preliminare (ALLEGATO A2).



Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

ART. 2 - Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

- a. **Progetto SIBIT**, il documento di Piano esecutivo SIBIT (o, semplicemente, "Progetto"), derivante dal Progetto Preliminare SIBIT (ALLEGATO A2), candidato al co-finanziamento, in risposta all'Avviso emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
Come da comunicazione pervenuta al Comune di Genova da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 19/03/2018 il suddetto Progetto Preliminare SIBIT (ALLEGATO A2) è stato ritenuto finanziabile dalla Commissione di Valutazione per un ammontare pari a € 500.000,00.
- b. **Ente Capofila**, l'Ente coordinatore del Progetto – Comune di Genova;
- c. **Ente Cedente**, l'Ente che detiene la buona pratica e la mette a disposizione di altri Enti del partenariato – Regione Piemonte;
- d. **Ente Riusante**, l'Ente che intende adottare la buona pratica detenuta dall'Ente Cedente – Regione Calabria, Regione Liguria e Regione Toscana.

ART. 3 – Finalità del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto denominato SIBIT.

Il Protocollo regola quindi i rapporti tra gli Enti impegnati a realizzare il Progetto consentendo all'Ente capofila, che si conferma nel Comune di Genova, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla convenzione che esso stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso, il progetto SIBIT intende realizzare un intervento coerente con i seguenti ambiti: (1) Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento, (2) Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati.

Gli Enti aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie all'attivazione dei prodotti e servizi previsti dal Progetto, volto a realizzare uno standard interoperabile sull'e-ticketing tale da consentire all'utente dei sistemi di trasporto pubblico intermodali gomma-ferro la facoltà di spostarsi all'interno dei territori coinvolti con un solo supporto per Titolo di Viaggio.

Con il presente Protocollo di Intesa le parti:

- a. dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto;

Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

- b. approvano la Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), allegata al presente Protocollo di Intesa, che è stata sottoposta alla Commissione di cui all'Avviso ai fini della valutazione di ammissibilità alla procedura di finanziamento, con esito positivo;
- c. riconoscono che i contenuti della Proposta Progettuale (ALLEGATO A2) allegata al presente Protocollo di Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo stesso;
- d. riconoscono il Comune di Genova quale Ente Capofila della costituenda aggregazione e referente nei confronti degli Enti co-finanziatori;
- e. attestano che, coerentemente a quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso, la proposta progettuale (ALLEGATO A2) presentata in allegato al presente Protocollo d'Intesa non è coperta da precedenti finanziamenti nazionali o europei;
- f. stabiliscono, come dettagliato nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), la disponibilità all'impegno di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del Progetto;
- g. si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste dal Progetto SIBIT, per attuarlo, secondo le linee definite dall'aggregazione medesima, in ottemperanza ai principi indicati nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2);
- h. ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario, il quale assume il ruolo di responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del progetto, alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto degli altri Enti partecipanti.

ART. 4 – Soggetti del Protocollo

Sono soggetti del Protocollo, i quali sottoscrivono a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali:

- a. il Comune di Genova, in qualità di Ente Capofila;
- b. gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti", come indicato nell'ALLEGATO A;
- c. gli Enti aventi ruolo di "Enti Cedenti", come individuato nell'ALLEGATO A.

ART. 5 – Attribuzioni e responsabilità dell'Ente Capofila

Il Comune di Genova, in qualità di Ente Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine cura:

- a. la stipula, anche per conto degli altri Enti partecipanti, della Convenzione per il finanziamento del Progetto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

- b. il recepimento, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie derivanti dal finanziamento di cui al precedente punto a);
- c. la verifica della correttezza e puntualità di esecuzione delle linee operative poste sotto la responsabilità degli Enti, fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto.

Il Capofila si impegna inoltre a:

- a. coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel Piano Esecutivo, che sarà redatto nei termini previsti dall'Avviso;
- b. svolgere attività di monitoraggio in collaborazione fra le parti e in rapporto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- c. supportare la realizzazione del Progetto anche in riferimento agli indirizzi tecnici definiti, a livello nazionale, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- d. garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione.

Al Capofila spettano altresì, ove possibile e previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le attribuzioni previste per gli Enti Riusanti e Cedenti, come descritte al successivo articolo 6.

ART. 6 - Attribuzioni e responsabilità degli Enti Riusanti e Cedenti

Gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti e Cedenti" sono responsabili della realizzazione delle attività di Progetto loro assegnate. Essi curano:

- a. la pianificazione di dettaglio, la realizzazione delle attività da svolgere, in conformità alla Proposta Progettuale (ALLEGATO A2), la gestione e la rendicontazione all'Ente Capofila delle risorse finanziarie destinate alle attività di progetto, come sintetizzato nell'ALLEGATO A nonché secondo le tempistiche e le modalità organizzative condivise e concordate nel Gruppo tecnico di progetto (art.8);
- b. il rispetto delle modalità operative concordate con il Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;
- c. la gestione dei rapporti e lo scambio di informazioni con le competenti strutture delle proprie Amministrazioni, interessate allo sviluppo delle soluzioni individuate nel Progetto.

Gli Enti Riusanti e Cedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto proprio.



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

ART. 7 – Regole di compartecipazione al Progetto

- a. Le risorse finanziarie disponibili sono destinate alle attività, in misura conforme a quanto convenuto nell'ALLEGATO A.
- b. Tali risorse sono destinate alle attività di realizzazione dei prodotti delle singole attività, che sono descritte nella Proposta Progettuale (ALLEGATO A2).
- c. La realizzazione dei prodotti sarà affidata al Capofila, che agirà da Centrale di committenza e quindi sarà destinataria del finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
- d. Il Comune di Genova, in qualità di Ente capofila, erogherà le risorse finanziarie percepite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale agli Enti Cedenti e Riusanti a rimborso delle spese sostenute nei limiti di quanto previsto dagli artt. 6.2 e 6.3 dell'Avviso, secondo tempi ed entità conformi alle tempistiche e alle entità di finanziamento percepito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 8 – Gruppo tecnico di progetto

È costituito un Gruppo tecnico di progetto (di seguito: "GTP"), avente funzioni di gestione aggregata del Progetto e di raccordo con gli Enti aderenti al Protocollo:

1. il coordinamento del GTP è attribuito ad un rappresentante del Comune di Genova (Ente Capofila) e i membri dello stesso saranno composti da esponenti degli altri Enti aderenti al progetto, contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;
2. è ammessa la partecipazione di altri soggetti ai lavori del GTP in qualità di esperti nelle materie di volta in volta trattate;
3. in nessun caso la partecipazione ai lavori del GTP è a titolo oneroso o dà diritto alla corresponsione di emolumenti o indennità comunque denominate;
4. oltre a quanto già previsto, il GTP:
 - a. garantisce la consulenza tecnica in occasione delle verifiche e dei controlli operati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale,
 - b. stabilisce e concorda nelle sue prime sedute la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti,
 - c. monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.

ART. 9 – Controversie

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.



Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e *ratione materiae* competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

ART. 10 - Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti (o loro delegati) delle Amministrazioni interessate.

Le attività programmate sono vincolanti per l'Ente Capofila, gli Enti Riusanti e gli Enti Cedenti, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel Piano Esecutivo.

L'eventuale abbandono del Progetto da parte di uno degli Enti aderenti, ovvero la risoluzione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della Convenzione con l'Ente Capofila per responsabilità di alcuno degli stessi, sarà gestita dal Capofila, il quale ove opportuno, previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, potrà esercitare i poteri sostitutivi, in raccordo con il Gruppo tecnico di progetto.

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella del Progetto, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Convenzione che il Comune di Genova, in qualità di soggetto Capofila, stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La durata potrà essere prorogata in conformità al relativo provvedimento emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale medesima.

ART. 11 - Variazioni di parti del progetto

Ogni variazione sostanziale del progetto, che ciascun partecipante dovesse ritenere utile o necessaria, anche se limitata alle spese di localizzazione, deve essere preventivamente concordata con l'Ente proponente ed approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 12 - Diritto di riuso

Fatti salvi i diritti da parte di terzi, ciascun partecipante, ai sensi dell'art 5 dell'Avviso e in conformità all'art. 69 del CAD, si impegna a rendere disponibili a titolo gratuito anche alle amministrazioni pubbliche indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito del progetto.

Ciascun partecipante si impegna a rispettare le indicazioni del Gruppo Tecnico di Progetto, tenuto conto anche delle decisioni in merito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per regolare i diritti d'uso e di distribuzione a enti terzi dei beni materiali ed immateriali che saranno realizzati con le attività di progetto e che rappresentino proprietà comune degli Enti.

Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il



Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

riuso delle applicazioni. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati.

Letto, approvato e sottoscritto

Data

Firma dei rappresentanti delle Parti

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.



Protocollo d'Intesa
Progetto SIBIT

ALLEGATO A

Ente	Ruolo	Ammontare finanziamento
Comune di Genova	Ente Capofila	€ 401.803,57
Regione Piemonte	Ente Cedente	€ 14625,01
Regione Calabria	Ente Riusante	€ 27857,14
Regione Liguria	Ente Riusante	€ 27857,14
Regione Toscana	Ente Riusante	€ 27857,14
TOT		€ 500.000,00

Numero	Azione	Ammontare finanziamento	Enti Convolti
	Nome		
A1	Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	50.225,95	Comune di Genova
A2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	73.842,73	Comune di Genova, Regione Piemonte, Regione Calabria, Regione Liguria, Regione Toscana
A3	Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	221.528,17	Comune di Genova, Regione Piemonte, Regione Calabria, Regione Liguria, Regione Toscana
A4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso Open Community PA 2020	129.290,16	Comune di Genova, Regione Piemonte, Regione Calabria, Regione Liguria, Regione Toscana
A5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	25.112,99	Comune di Genova
TOT		€ 500.000,00	





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agencia per la Regione Siciliana



GOVERNANCE
E CAPACITA'
ISTITUZIONALE
2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- Per la compilazione del presente modulo è necessario disporre di Acrobat Reader 6 o versioni successive.
Se non si dispone del software è possibile scaricarlo gratuitamente al seguente link: <https://get.adobe.com/it/reader/otherversions/>
- Compilare il modulo in ogni sua parte, ad eccezione di dove espressamente indicato.



SEZIONE 1: Informazioni Generali

Titolo del progetto	Standard italiano di Bigliettazione e Trasporti
Acronimo	SIBIT
Riassunto del progetto (max. 1000 caratteri)	SIBIT mira a realizzare uno standard interoperabile sull'e-ticketing tale da consentire all'utente dei sistemi di trasporto intermodali gomma ferro la facoltà di spostarsi all'interno dei territori coinvolti con un solo supporto per TdV. I territori delle regioni Piemonte, Liguria e Toscana rappresentano un continuum territoriale attraversato e collegato dalla linea ferroviaria. Il concessionario del servizio ferroviario Trenitalia che opera sui territori candidati al riuso delle migliori pratiche cedute ha già realizzato un sistema interoperabile con il card data model BIP ed è in grado di scambiare i dati necessari al sistema secondo il protocollo BIPEX. L'integrazione dei sistemi in riuso da Regione Piemonte con i sistemi di bigliettazione in corso di realizzazione in regione Liguria e in regione Toscana, e con le ipotesi progettuali di Regione Calabria rappresentano un'opportunità senza precedenti perché si possa affermare uno standard comune a livello nazionale.
Nome dell'Ente Capofila	Comune di Genova
Data prevista di inizio progetto	01/10/17
Data prevista di chiusura progetto	30/09/18
Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (max 700.000)	€ 500.000,00
Numero complessivo di Amministrazioni nel partenariato	5
Di cui riusanti (incluso l'Ente Capofila)	4
Di cui cedenti	1
Numero di Amministrazioni che non sono Enti territoriali (cfr. paragrafo 3 Avviso)	0



Obiettivo/i Tematico/i su cui si posiziona il progetto (cfr. paragrafo 2.2 dell'Avviso)

- OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Ambito/i di riferimento del progetto (cfr. paragrafo 2.3 dell'Avviso)

- Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica
- Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa
- Miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento
- Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati
- Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni
- Miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento)



SEZIONE 2: Rilevanza strategica

1. Descrivere l'idea progettuale e gli obiettivi di Progetto, evidenziando il contesto di riferimento nel quale il Progetto si inserisce, le principali sfide che il Progetto affronta e la strategia utilizzata per rispondere a queste sfide
(max. 2000 caratteri)

L'idea progettuale si inserisce nelle priorità del Piano di azione nazionale sugli Intelligent Transport Systems (ITS) del febbraio 2014 laddove si elencano le azioni prioritarie da compiere, l'Azione Prioritaria 5 recita: "Favorire l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL)"
"L'azione è tesa a favorire, tanto in ambito regionale che nazionale, l'adozione della bigliettazione elettronica integrata per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale e per la mobilità privata. L'applicazione dei sistemi di pagamento integrato deve consentire agli utenti di utilizzare i diversi servizi di trasporto (in ambito locale, regionale e nazionale) utilizzando supporti interoperabili per titoli di viaggio condivisi, sosta e taxi.
Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario l'impiego di standard che consentano un uso combinato dello stesso titolo per più funzioni legate alla mobilità urbana, oltre che garantire la massima integrazione con altri sistemi di pagamento e vendita a livello regionale e nazionale.
Il decreto 221/2012 così come il succitato Piano di Azione ITS pongono l'accento sulla necessità di promuovere l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile a livello nazionale.
La sfida che ci poniamo è la diffusione di uno standard già realizzato e funzionante costituito da elementi riusabili e aperti su territori regionali che si accingono a realizzare sistemi di bigliettazione di dimensioni comparabili per complessità e volumi.

2. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con il PON Governance e in particolare con l'Azione 3.1, evidenziando il contributo del progetto rispetto al raggiungimento dei risultati attesi del Programma
(max. 1500 caratteri)

L'Avviso si pone in coerenza con quanto previsto dall'Asse 3, Azione 3.1 del PON Governance – "Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la Pubblica Amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico" contribuendo al raggiungimento dei seguenti risultati:

- il progetto è volto ad aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, di adattare la gestione dei progetti di bigliettazione elettronica a criteri di efficienza e di efficacia. Esso si pone infatti come elemento portante della strategia di dispiegamento di questi sistemi e contribuisce ad eliminare costi di integrazione fra sistemi e a d accorciare i tempi di realizzazione degli stessi , ivi compresi i rischi di colloquio fra sistemi differenti. Inoltre esso pone l'accento sull'integrazione di modo , condizione essenziale per una reale interoperabilità dei sistemi di trasporto.
- è altresì volto a rafforzare la cooperazione tra amministrazioni e tra queste e il settore privato e a ridurre gli oneri amministrativi delle politiche di sviluppo :



3. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli Obiettivi Tematici su cui si posiziona
(max. 1500 caratteri)

Il progetto si posiziona nell'ambito dell'OT2 in quanto gli obiettivi sono il miglioramento della qualità e dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte dei cittadini nel contesto del trasporto pubblico e, come ricaduta, anche di quello privato. Inoltre, il progetto incide positivamente sul servizio pubblico di mobilità offerto ai cittadini, favorendone l'interattività e la conseguente indiretta partecipazione ai processi di governance. La gestione dei flussi di traffico e la conseguente maggiore capacità della P.A. di programmare l'esercizio dei sistemi sulla base di una conoscenza degli spostamenti è essenziale per attuare processi che garantiscano una più efficace pianificazione ed un maggiore controllo degli investimenti. Il tema della bigliettazione elettronica è, infatti, un'evoluzione significativa nell'accesso e nella fruizione dei sistemi di trasporto e più in generale di organizzazione della mobilità a scala territoriale.

I cittadini potranno quindi beneficiare di un sistema che integri i diversi operatori nelle diverse modalità di trasporto, avvalendosi di sistemi nativamente interoperabili. La soluzione in riuso, apre anche al miglioramento della comunicazione e della promozione di nuove iniziative e servizi nell'ambito dei trasporti a scala sovraregionale e all'eventuale ampliamento anche ad altri ambiti tematici favorendo una maggiore integrazione e standardizzazione dei servizi offerti a cittadini ed imprese a livello nazionale.

4. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli ambiti su cui si posiziona
(max. 1500 caratteri)

L'idea progettuale si posiziona coerentemente nella strategia di Open Community PA 2020, che attraverso la definizione di prassi e strumenti standard, intende:

- razionalizzare le soluzioni esistenti, identificando le buone pratiche e promuovendole sul territorio - il protocollo BIPEX , il card data model BIP , l'architettura di sicurezza BIP identificate come best practices potranno essere condivise e localizzate nei territori delle amministrazioni riusanti;
- ingegnerizzare il processo di progettazione, realizzazione, trasferimento, mantenimento ed evoluzione delle soluzioni, attraverso opportuni strumenti organizzativi, tecnologici e amministrativi - la costituzione di un tavolo e di una community permanente che segua il processo di deployment ,l'ingegnerizzazione degli standard riusati secondo modelli aperti di integrazione progettuale costituisce lo strumento con il quale trasferire e far evolvere le soluzioni in riuso ;
- stimolare la nascita di reti di Amministrazioni e di un mercato attorno alle buone pratiche - i territori di quattro regioni ordinarie tre delle quali in perfetta continuità territoriale stimolano il mercato del settore e inducono i territori ancora in fase di progettazione delle soluzioni; verso uno standard de facto dell'area tirrenica
- rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche, favorendo un ammodernamento normativo



5. Descrivere sinteticamente elementi di coerenza e/o sinergia con altri progetti comunitari, nazionali o locali (max. 1000 caratteri)

Uno dei cardini su cui si fonda il progetto è l'interoperabilità dei sistemi che si andranno a realizzare: questo rende l'intervento potenzialmente integrabile con tutti gli interventi legati all'ITS in ambito mobilità sviluppati in ambito nazionale o comunitario. L'integrazione potrà essere relativa ad aspetti tecnici (es. piattaforme di gestione dei servizi) ma anche ad aspetti legati all'informazione all'utenza (es. journey planner), tramite lo sviluppo di applicazioni specifiche e correlate.

A titolo di esempio, per quanto riguarda il Comune di Genova, si può citare l'operazione GE.2.2.4.a prevista nell'ambito del PON METRO, per la quale un'unica piattaforma per l'acquisto di titoli di trasporto e sosta andrebbe a rafforzare le azioni previste sull'intermodalità, nonché il progetto MOVEUS e relativi sviluppi successivi. La proposta è inoltre coerente con le azioni sviluppate congiuntamente da Regione Toscana, Regione Liguria e Comune di Genova nell'ambito del progetto 3iPLUS.

6. Il progetto agisce nel rispetto dei principi orizzontali della Programmazione 2014-2020?

	<u>Contributo</u>	<u>Descrizione contributo (max. 1000 caratteri)</u>
Sviluppo sostenibile	Positivo	<p>L'applicazione di un sistema di bigliettazione elettronica, aperto ed interoperabile tra diversi gestori di servizi nell'ambito della mobilità urbana, ha come effetto immediato quello di aumentare la attrattività e la fruibilità in primis dei sistemi di trasporto pubblico locale, ma anche di tutti i servizi di mobilità sostenibile (ad esempio bike sharing e car sharing) in esso potenzialmente integrabili.</p> <p>Il progetto risulta pertanto in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nei documenti di programmazione comunitaria in quanto un maggior utilizzo di queste modalità di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limita gli effetti negativi dei trasporti, in termini di congestione e conseguenti emissioni inquinanti • promuove modelli e sistemi di trasporto più sostenibili dall'ecosistema urbano • contribuisce a limitare i rischi per la salute pubblica derivanti dall'inquinamento.
Parità e non discriminazione	Positivo	<p>Il progetto ha l'obiettivo di creare le condizioni necessarie affinché le PA possano predisporre capitolati di gara per l'implementazione di soluzioni interoperabili tra diverse regioni (o territori). La buona pratica in riuso, anche in quanto standard aperto, costituirà l'elemento principale che consente la federazione di sistemi di bigliettazione realizzati da diversi fornitori non discriminando, quindi, alcuna particolare soluzione presente sul mercato e consentendo parità e non discriminazione a livello nazionale ed europeo.</p>



SEZIONE

1. Descrivere dettagliatamente la buona pratica oggetto del progetto, evidenziando le criticità cui intende rispondere, le funzionalità della/e soluzione/i che le compongono in termini organizzativi-gestionali, tecnologici, amministrativi, etc.
(max. 2500 caratteri)

Regione Piemonte intende mettere a disposizione dei partner di progetto la buona pratica "Modello BIP", l'insieme del Sistema Informativo Regionale dei Trasporti (SIRT) e del sistema di bigliettazione elettronica regionale BIP (Biglietto Integrato Piemonte). I sistemi hanno l'obiettivo di dotare gli enti, incaricati di pianificare, programmare e controllare i servizi di trasporto, di infrastrutture tecnologiche pubbliche, aperte, indipendenti e autonome rispetto agli operatori TPL e ai fornitori privati di tecnologia.

La buona pratica oggetto di trasferimento si compone di un'architettura a più livelli, che comprende:

- standard aperti per lo scambio dati tra enti e operatori TPL (protocollo BIPEX)
- componenti funzionali, in grado di assicurare la sicurezza, l'interoperabilità e l'accessibilità ai servizi di trasporto su scala regionale (moduli di sicurezza e smart card)
- strumenti autonomi di supporto alle decisioni e di controllo dei servizi erogati per gli enti (piattaforme di servizio).

La buona pratica è stata attuata con successo in Regione Piemonte ed è oggi alla base del funzionamento del sistema di governo dell'intero TPL piemontese.

Regione Piemonte si propone di trasferire ad altre amministrazioni regionali e comunali le proprie competenze specialistiche di carattere tecnico, amministrativo, ed organizzativo, e la propria esperienza nelle attività di definizione e progettazione di un sistema di governo del TPL.

Tra i componenti tecnici della buona pratica, si citano in particolare:

- Caratteristiche, funzioni e specifiche del Centro Servizi Regionale della bigliettazione elettronica (CSR-BIP)
- Protocollo aperto e standard per lo scambio dati tra sistemi delle aziende di trasporto e CSR-BIP (protocollo BIPEX)
- specifiche tecniche per la scrittura dei titoli di viaggio sulle smart card (Card Data Model BIP)
- architettura di sicurezza, basata su SAM fisiche e SAM centralizzate.

Il protocollo BIPEX è un protocollo per lo scambio dati aperto, che abilita flussi di dati in formati standard tra aziende TPL e centri di controllo degli enti gestori. Il BIPEX, ispirato agli standard europei Transmodel e

2. La buona pratica, o parte delle soluzioni che la compongono, è stata sviluppata anche grazie a progetti finanziati in questa o nelle precedenti Programmazioni Comunitarie? Se sì, specificare quando, quali progetti, e in che misura hanno contribuito allo sviluppo della buona pratica.
(max. 1000 caratteri)

La buona pratica è stata realizzata da Regione Piemonte nel corso degli anni 2010-2016, nell'ambito della realizzazione della diffusione del sistema di bigliettazione elettronica BIP. Regione Piemonte ha realizzato la buona pratica in parte con risorse proprie ed in parte con risorse della Programmazione PAR-FSC 2007-2013, attuate con il progetto "Sistema di Infomobilità" – Asse III: Riquilificazione territoriale – Linea di Azione "Reti Infrastrutturali e Logistica", che ha riguardato una serie di azioni per il completamento di progetti di attuazione del Piano Regionale dell'Infomobilità, in particolare relativi al Centro di Controllo BIP della bigliettazione elettronica ed alla Centrale Regionale del Traffico, unitamente al rinnovo del Sistema Informativo Integrato del TPL.



3. Descrivere gli elementi che contraddistinguono la buona pratica come un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi o risolvere criticità reali; in particolare, evidenziare in che modo la buona pratica contribuisce a un concreto miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna e/o esterna degli Enti che la adottano. Se disponibili, fornire indicatori quantitativi di efficienza e/o efficacia (eg. riduzione dei costi, riduzione dei tempi di esecuzione delle attività, riduzione del personale dedicato, etc.).
(max. 2000 caratteri)

Una gestione efficace ed efficiente dei servizi TPL richiede sempre più una forte governance da parte degli enti, che devono da un lato programmare, monitorare e controllare quantità e qualità del servizio erogato e dall'altro garantire ai cittadini servizi interoperabili ed accessibili. Per raggiungere questi obiettivi gli enti devono dotarsi di infrastrutture tecnologiche pubbliche ed aperte, il più possibile standard, da mettere a disposizione delle aziende di trasporto per favorire la trasmissione e lo scambio di dati e servizi tra gli enti e le aziende per la gestione del TPL.

Il sistema realizzato in Piemonte costituisce la prima esperienza di questo tipo ed un modello di architettura a livello nazionale, caratterizzata da 3 elementi chiave:

- 1) una forte governance pubblica
- 2) un protocollo aperto per lo scambio dati, denominato BIPEX
- 3) lo standard tecnologico Calypso per le smart card senza contatto.

La combinazione di questi 3 elementi chiave consente all'architettura del sistema di bigliettazione elettronica regionale di raggiungere importanti risultati in termini di:

A) Governo della mobilità: monitoraggio e controllo dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi TPL, basati su sistemi tecnologici e protocolli di scambio dati aperti e standard, indipendenti dai sistemi dei singoli operatori di trasporto e quindi in grado di favorire la concorrenza del mercato

B) Interoperabilità e accessibilità: completa interoperabilità e facilità di accesso, attraverso un unico supporto (fisico, smart card, o virtuale, smartphone) tra tutti i servizi di trasporto pubblico locale presenti sul territorio, inclusi i servizi ferroviari, e in prospettiva anche tra i differenti sistemi regionali di

4. Descrivere il potenziale di riutilizzo della buona pratica, evidenziando il numero di amministrazioni che oggi la adottano e/o il numero di amministrazioni che potrebbero potenzialmente adottarla.
(max. 1500 caratteri)

La buona pratica del "Modello BIP" può essere riutilizzata da tutte le amministrazioni che intendano dotarsi di un sistema di governo dei servizi di trasporto pubblico locale e di un sistema di bigliettazione elettronica realmente ed agevolmente interoperabile, anche se gestito da aziende TPL diverse e realizzato da fornitori diversi, riducendo i rischi di lock-in tecnologico per l'amministrazione e favorendo di conseguenza la contendibilità del servizio TPL. Attualmente la buona pratica è adottata in modo estensivo dalla Regione Piemonte ed è disponibile per il riuso per le amministrazioni partner del progetto e più in generale per tutte le amministrazioni nazionali. Si ritiene a tale proposito che il progetto SIBIT possa costituire il primo nucleo di un percorso di diffusione della buona pratica in grado di coinvolgere un numero sempre crescente di amministrazioni, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Sistemi di bigliettazione elettronica 27 ottobre 2016, n. 255 "Regolamento recante regole tecniche per l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili nel territorio nazionale", che fissa le regole tecniche necessarie per consentire, anche gradualmente e nel rispetto delle soluzioni esistenti, l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale e di titoli di viaggio elettronici integrati da parte di aziende del trasporto pubblico locale.



5. Descrivere le azioni che saranno implementate nell'ambito del Progetto con l'obiettivo di garantire la sostenibilità della buona pratica nel tempo
(max. 1000 caratteri)

La sostenibilità della buona pratica nel tempo potrà essere favorita dalla costituzione di un tavolo di coordinamento tra tutti gli enti riusanti per condividere elementi tecnici ed organizzativi, per verificare l'applicabilità nei contesti locali specifici, per mettere a fattore comune eventuali criticità e relativi soluzioni, per raccogliere ed armonizzare nuove esigenze e richieste di aggiornamento del modello e/o di singoli elementi. Il contenimento dei costi di accesso al modello e la capacità di accompagnare le amministrazioni riusanti nel percorso di riuso della buona pratica sono un punto di forza della proposta progettuale, così come la condivisione dei costi di mantenimento ed aggiornamento tra le amministrazioni riusanti potrà garantire la sua sostenibilità nel tempo.

6. Descrivere le azioni che saranno implementate per monitorare adeguatamente i rischi di insuccesso del trasferimento della buona pratica, evidenziando l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione ex ante della replicabilità e/o adattabilità della buona pratica nel contesto delle Amministrazioni destinatarie, nonché per il monitoraggio dei fattori di rischio
(max. 1000 caratteri)

Le caratteristiche della buona pratica consentono un riuso modulare del modello e delle sue componenti, che può essere adattato alle specificità di ciascun contesto locale. Ciascuna amministrazione riusante sarà supportata in una valutazione ex ante della replicabilità della buona pratica, determinando un più semplice processo di valutazione, da parte dell'ente potenzialmente interessato, su quale sia il modello tecnico ed organizzativo che intende implementare.
Il progetto potrà prevedere da un lato un'indagine preliminare dell'ente interessato per capire le dotazioni già esistenti e guidare verso il grado di riuso più conveniente, dall'altro delle liste di controllo e milestones da monitorare per verificare passo passo il processo di adattamento della buona pratica.

7. Descrivere gli elementi che caratterizzano il partenariato in termini di capacità degli Enti Cedenti nel trasferire in modo adeguato e completo la buona pratica e in termini di capacità degli Enti riusanti di recepire e adottare in modo efficiente ed efficace la buona pratica. (es. fornire esempi di precedenti esperienze di cessione e adozione di buone pratiche)
(max. 1000 caratteri)

Il consorzio è idoneo a raggiungere gli obiettivi anche in termini di diversificazione amministrativa e la conseguente possibilità di sperimentare il kit di riuso in un contesto articolato per utenza, dimensione e articolazione degli ER, tipologia delle operazioni svolte per diversi bacini di utenza e sistemi di trasporto pubblico. I partner vantano esperienza di cessione/riuso. L'ente cedente ha numerose esperienze di cessione tra cui quelle sul Sistema Informativo Istruzione, il Sistema di Gestione Screening Oncologico, il Portale Open Data e quello del Sistema Informativo Agricoltura. Durante il progetto 3i+, finanziato dal Programma Italia-Francia Marittimo, l'Amministrazione capofila - il Comune di Genova - e le Regioni Liguria e Toscana hanno scambiato buone pratiche in tema di infomobilità e realizzato un "travel planner" interregionale e intermodale. Inoltre, l'ente capofila ha avviato un riuso da TO e MI dell'applicativo I-Care per la gestione del bisogno sociale.



8. Descrivere l'approccio metodologico che sarà adottato per la definizione e la progettazione delle evoluzioni alla buona pratica (es. strumenti per la co-progettazione o il dialogo partecipato)
(max. 1000 caratteri)

La progettazione e implementazione di SIBIT segue gli indirizzi strategici di Open Community PA2020 con l'alimentazione di buone pratiche da diffondere ad altre PA. Il tavolo comune che seguirà l'applicazione della buona pratica nei territori delle amministrazioni riusanti, la creazione di una community permanente che realizzerà gli upgrade e il tuning del protocollo aperto BIPEX affinché evolva verso uno standard nazionale e comprensivo delle peculiarità di ciascuna realtà territoriale, sono gli elementi caratteristici di questo approccio. Le PA che collaborano per lo scambio di idee, buone pratiche e ri-cicli progettuali per implementare le integrazioni che la normativa, le tecnologie e il mercato suggeriranno. L'evoluzione potrà prevedere studi di fattibilità per l'accesso al TPL attraverso app in grado di virtualizzare i titoli di viaggio, l'analisi di metodi di pagamento del TPL basati sul reale utilizzo e l'integrazione di altri servizi (culturali, museali, turistici).



SEZIONE 4: Azioni

Azione A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI GENOVA

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A1.1	Coordinamento complessivo del progetto e gestione amministrativa: la presente attività prevede la gestione complessiva del progetto sia dal punto di vista amministrativo sia con riferimento alla realizzazione delle azioni.	01/10/17	30/09/18
A1.2	Attività di scambio tra i partner e tavolo di coordinamento SIBIT: piattaforma online di scambio tra i partner e organizzazione di incontri periodici aperti anche agli stakeholder e ad altri enti potenzialmente interessati	01/10/17	30/09/18
A1.3	Monitoraggio e piano di valutazione del progetto: le attività del progetto verranno valutate durante tutte le fasi di realizzazione. In particolare, ad inizio progetto verrà definito congiuntamente un set di indicatori attraverso	01/10/17	30/09/18
A1.4	Rendicontazione tecnica e finanziaria del progetto: tale attività include tutti i passaggi necessari alla rendicontazione delle spese durante il progetto sia dal punto di vista tecnico che finanziario, la gestione delle	01/10/17	30/09/18
A1.5			
A1.6			
A1.7			
A1.8			
A1.9			
A1.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: REGIONE PIEMONTE

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A2.1	Assessment degli strumenti relativi alla buona pratica "Modello BIP", con evidenza dei fattori che potranno determinarne la variabilità. dei fattori organizzativi e tecnologici (interni ed esterni) e dei fattori amministrativi +	01/10/17	30/11/17
A2.2	Predisposizione della sintesi della buona pratica "Modello BIP", sia per quanto riguarda l'architettura a più livelli del sistema di bigliettazione elettronica BIP che l'insieme del modello organizzativo del SIRT. con particolare +	01/12/17	31/01/18
A2.3	Predisposizione della documentazione tecnica relativa al protocollo BIPEX per lo scambio dati, corredata di descrizione informatica e architetture della soluzione e dei documenti di licenza d'uso +	01/12/17	31/03/18
A2.4	Predisposizione della documentazione tecnica comprensiva relativa al Card Data Model BIP e l'architettura di sicurezza basata su SAM fisiche e SAM centralizzate +	01/12/17	31/03/18
A2.5	Predisposizione dei manuali tecnici relativi alle soluzioni tecnologiche oggetto di riuso (BIPEX, CDM BIP e architettura di sicurezza) e di specifici guide e manuali ritagliati sulle esigenze del personale degli enti riusanti +	01/12/17	31/03/18
A2.6	Predisposizione di apposite schede descrittive dei processi normativi, amministrativi e organizzativi alla base del Modello BIP. con specifico riferimento al funzionamento del SIRT e al modello di governance del sistema di +	01/12/17	31/01/18
A2.7	Predisposizione di modelli di atti amministrativi e normativi necessari per replicare il modello organizzativo alla base del Modello BIP +	01/12/17	31/03/18
A2.8			
A2.9			
A2.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI GENOVA

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A3.1	Predisposizione del piano di comunicazione e di formazione interna ed esterna a supporto dei processi di riuso della buona pratica da parte degli enti riusanti	01/02/18	31/03/18
A3.2	Predisposizione degli strumenti a supporto delle attività di formazione del personale degli enti riusanti relativi alle soluzioni tecnologiche, ai modelli architettonici e agli schemi e ai processi amministrativi ed organizzativi all'	01/03/18	30/04/18
A3.3	Miglioramento continuo degli strumenti a supporto delle attività di formazione del personale degli enti riusanti relativi alle soluzioni tecnologiche, ai modelli architettonici e agli schemi e ai processi amministrativi ed	01/05/18	30/09/18
A3.4	Attuazione del piano di formazione, con sessioni dedicate a supporto dei processi di riuso della buona pratica da parte degli enti riusanti relativi alle soluzioni tecnologiche, ai modelli architettonici e agli schemi e ai processi	01/05/18	30/06/18
A3.5	Affiancamento degli enti riusanti nella definizione della road map di interventi architettonici, tecnologici, amministrativi ed organizzativi per l'applicazione della buona pratica nel contesto specifico e per il	01/06/18	30/09/18
A3.6	Affiancamento degli enti riusanti nella progettazione del funzionamento dell'architettura per gli enti riusanti che "partono da zero"	01/06/18	30/09/18
A3.7	Affiancamento degli enti riusanti nella progettazione del funzionamento dell'architettura come estensione di architettura già presenti nelle PA riusanti	01/06/18	30/09/18
A3.8			
A3.9			
A3.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: REGIONE LIGURIA

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A4.1	Razionalizzazione delle soluzioni esistenti e dei modelli organizzativi in essere nelle PA riusante	01/11/17	31/01/18
A4.2	Creazione di una Community pubblica e privata nell'ambito della bigliettazione elettronica	02/10/17	01/12/17
A4.3	Revisione della normativa regionale in funzione dell'adozione della soluzione in riuso	01/02/18	30/06/18
A4.4	Identificazione del partner "Maintainer" del sistema di bigliettazione elettronica	01/08/18	30/08/18
A4.5	Costituzione di una rete di Coordinatori Territoriali per la diffusione in ambito locale dei sistemi in riuso	20/08/18	10/09/18
A4.6	Creazione di un Centro di Competenza interregionale in rete per il mantenimento e l'evoluzione della soluzione	20/08/18	10/09/18
A4.7	Predisposizione e condivisione di un Piano di Evoluzione della soluzione	02/07/18	24/09/18
A4.8			
A4.9			
A4.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI GENOVA

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A••1	Definizione del piano di comunicazione e del layout grafico del progetto in accordo con quanto previsto dall'Adg	01/10/17	30/09/18
A••2	Predisposizione del materiale di comunicazione e disseminazione specifico sia per gli Enti appartenenti al partenariato sia per gli enti che potrebbero adottare la soluzione in riuso e di altri stakeholder interessati. Il	01/10/17	30/09/18
A••3	Eventi: promozione del progetto a livello locale e nazionale in raccordo con le attività di comunicazione che verranno promosse dall'Autorità di Gestione: comunicazione e disseminazione agli Enti non appartenenti al	01/10/17	30/09/18
A5.4	Media: promozione attraverso l'utilizzo dei media tradizionali e social media: Promozione del progetto attraverso i diversi media e social media (Facebook, Twitter, Instagram ecc.) e predisposizione di sezioni ad hoc	01/10/17	30/09/18
A5.5			
A5.6			
A5.7			
A5.8			
A5.9			
A5.10			



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 5: Indicatori

Indicatori di Output /1

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A3	Sistemi di bigliettazione elettronica che hanno realizzato interfacce per lo scambio dati secondo protocolli standard	n.	2
A3	Sistemi di bigliettazione elettronica che condividono le strutture dati delle smart card e l'architettura di sicurezza per	n.	2
A3	Operatori TPL che hanno aderito all'architettura di sicurezza SIBIT	n.	4
A3	Sistemi di bigliettazione elettronica che hanno firmato l'intesa per adottare il protocollo BIPEX	n.	2
A4	PA che hanno aderito al Tavolo di coordinamento SIBIT, oltre ai partner di progetto	n.	2



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Output /2

Azione Indicatore

Unità di misura

Valore Target



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Risultato

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A2	Modelli di atti amministrativi e schede descrittive dei processi normativi, amministrativi e organizzativi predisposti	n.	3
A2	Documentazione tecnica delle soluzioni tecnologiche oggetto di riuso predisposte	n.	3
A1	Riunioni plenarie del Tavolo di coordinamento SIBIT per condivisione dell'avanzamento delle attività e promozione es	n.	4
A3	Personale degli enti riusanti formato sull'architettura del sistema di bigliettazione elettronica e sul modello di govern. +	n.	8
A3	Personale degli enti riusanti formato sul protocollo BIPEX	n.	8
A3	Personale degli enti riusanti formato sul Card Data Model BIP	n.	8
A3	Personale degli Enti riusanti formato sull'architettura di sicurezza	n.	8
A4	Enti che hanno fatto proprio il modello BIP e le sue buone pratiche	n.	4



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 6: Partenariato

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
EC	Ente Capofila	COMUNE DI GENOVA	LIGURIA	00856930102	Palazzo Tursi - Via Garibaldi 9 - 16124 Genova	Geronima Pesce, Direttore Pianificazione Strategica, Smart City, geronima.pesce@regione.liguria.it +	Paolo Castiglieri, Funzionario paolo.castiglieri@regione.liguria.it +
P1	Ente Cedente	REGIONE PIEMONTE	PIEMONTE	80087670016	Piazza Castello 165 10122 Torino	Sergio Chiamparino, Presidente, presidente@regione.piemonte.it +	Gianluigi Berrone, Funzionario gianluigi.berrone@regione.piemonte.it +
P2	Ente Riusante	REGIONE CALABRIA	CALABRIA	02205340793	Viale Europa Cittadella Regionale Località Germaneto - 88100 Catanzaro +	Domenico Pallaria, Dirigente Generale Reggente, dpallaria@regione.calabria.it +	Valeria Adriana Scopelliti, Dirigente del Settore valeria.scopelliti@regione.calabria.it +
P3	Ente Riusante	REGIONE TOSCANA	TOSCANA	01386030488	Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10 - Firenze	Riccardo Buffoni, Dirigente, riccardo.buffoni@regione.toscana.it +	Walter Pratesi, Funzionario, walter.pratesi@regione.toscana.it +
P4	Ente Riusante	REGIONE LIGURIA	LIGURIA	00849050109	Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova	Giovanni Toti, Presidente, presidente@regione.liguria.it +	Gabriella Rolandelli, Dirigente gabriella.rolandelli@regione.liguria.it +
P5	Ente Cedente						
P6	Ente Cedente						
P7	Ente Cedente						

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie



ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
P8	Ente Cedente						
P9	Ente Cedente						
P10	Ente Cedente						
P11	Ente Cedente						
P12	Ente Cedente						
P13	Ente Cedente						
P14	Ente Cedente						



NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 7: Caratteristiche dell'Ente Capofila - Beneficiario

1. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario, descrivendo il numero di risorse umane interne e delle relative funzioni/ruoli ad esse assegnate nelle diverse unità organizzative coinvolte nella gestione e attuazione del progetto, specificando anche le competenze possedute
(max. 1000 caratteri)

La struttura beneficiaria è la Direzione Pianificazione Strategica, SMART City Innovazione d'impresa e statistica che lavorerà in stretta collaborazione con la Direzione Mobilità. L'ufficio che coordinerà il progetto è SMART CITY e Progetti Sovranazionali. Le persone coinvolte nella gestione del progetto sono la Dott.ssa Pesce direttore della Struttura, che da anni coordina la raccolta di fondi all'interno dell'Ente, il Dott. Paolo Castiglieri funzionario PO responsabile dell'Ufficio, che ha una significativa esperienza nella gestione di progetti strategici, la dottoressa Sara Piana che segue direttamente i progetti dell'Ufficio legati ai fondi strutturali e Marisa Calone responsabile dell'Ufficio che seguirà tutta la parte di rendicontazione del progetto. I colleghi della Direzione Mobilità coinvolti sono Francesco Pellegrino - direttore e Antonio Rossa - funzionario PO che segue i progetti speciali legati alla mobilità.

2. Competenze amministrative e tecniche nella realizzazione di progetti cofinanziati. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni
(max. 1000 caratteri)

L'ufficio coordina le attività legate ai finanziamenti europei dell'ente seguendo direttamente le linee progettuali più trasversali e strategiche per la realizzazione degli obiettivi di programmazione dell'Amministrazione. L'Ente attualmente gestisce circa 40 progetti cofinanziati per un importo complessivo di circa 50 milioni €. La struttura si avvale di competenze consolidate nella gestione degli interventi finanziati sia con i fondi strutturali europei che con i fondi diretti ed è in grado di garantire una efficace ed efficiente gestione del programma; La struttura beneficiaria è coinvolta direttamente nel PON METRO come Struttura di Coordinamento e Sorveglianza dell'Attuazione e seguendo direttamente la realizzazione di alcune operazioni di Agenda Digitale. La Direzione Pianificazione si avvale del supporto della Direzione Mobilità per la parte strettamente tecnica legata al progetto.

3. Indicare se il Beneficiario ha previsto azioni di riorganizzazione e/o di rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente, delle competenze del personale e delle dotazioni strumentali ed informatiche
(max. 1000 caratteri)

Il beneficiario al momento non ha previsto azioni di riorganizzazione ma si avvarrà di personale esterno utile alla realizzazione delle attività del progetto per tutti gli enti riusanti coinvolti. Il personale coinvolto punterà inoltre sull'accrescimento delle competenze del personale interno al fine di garantire la capitalizza dell'esperienza. Se necessario per la realizzazione delle attività potranno essere aumentate le dotazioni strumentali ed informatiche in uso presso gli enti coinvolti.



4. Illustrare come il Beneficiario intenderà procedere riguardo all'obbligo di istituire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto (max. 1000 caratteri)

Il Comune di Genova garantirà un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, assicurando così la corretta tracciabilità del flusso finanziario delle risorse legate al PON GOVERNANCE. A tal fine i flussi finanziari verranno registrati in tutte le fasi di contabilizzazione previste dalla normativa per gli enti locali su specifici capitoli di bilancio identificati con la dicitura "SIBIT".

5. Illustrare l'esistenza o la previsione di utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nonché una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei Fondi comunitari (max. 1000 caratteri)

Presso il Comune di Genova è operativo il Sistema informativo per la gestione contabile (SIB@K) dove avviene la registrazione on line delle scritture contabili di accertamento, riscossione, impegno e spesa e della relativa tipologia di finanziamento. Nel software gestionale di contabilità, inoltre, è prevista una funzionalità definita "Cronoprogramma" che lega insieme le poste di entrata e di uscita per singolo progetto per anno, permettendo, in ogni momento, la riconciliazione contabile dei dati. Sarà così possibile monitorare periodicamente per ogni attività che verrà finanziata il ricevimento e l'utilizzo dei Fondi comunitari.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Spina per la Crescita Sostenibile



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Firmato Digitalmente

